

## XII.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 AGOSTO 1953

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

INDI

## DEL VICEPRESIDENTE LEONE

## INDICE

	PAG.
<b>Congedi</b> . . . . .	351
<b>Comunicazione del Presidente sulla composizione del Governo</b> . . . . .	351
<b>Comunicazione del Presidente</b> . . . . .	357
<b>Comunicazioni del Governo:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	357
PELLA, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	357
<b>Disegni di legge:</b>	
(Presentazione) . . . . .	362
(Annunzio di presentazione) . . . . .	353
(Deferimento a Commissioni) . . . . .	354
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	353
<b>Proposte di legge:</b>	
(Annunzio) . . . . .	353
(Deferimento a Commissioni) . . . . .	354
<b>Domande di autorizzazione a procedere in giudizio</b> (Annunzio) . . . . .	356
<b>Interrogazioni e interpellanza</b> (Annunzio) . . . . .	364
<b>Commissioni speciali per la conversione in legge di due decreti-legge</b> (Annunzio di composizione) . . . . .	362
<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> (Annunzio) . . . . .	357
<b>Votazione segreta per la elezione di Commissari per la vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca; per la vigilanza sull'Amministrazione del debito pubblico; per la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza</b> . . . . .	362

La seduta comincia alle 17.

LONGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 27 luglio 1953.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Bettiol Giuseppe, Deleroix, Macrelli, Maxia e Simonini.

(I congedi sono concessi).

**Comunicazione del Presidente sulla composizione del Governo.**

PRESIDENTE. Comunico che ho ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri le seguenti due comunicazioni circa la formazione del nuovo Governo:

« Roma, 17 agosto 1953.

« All'onorevole Presidente della Camera dei deputati

Roma

« Mi onoro informare la S. V. onorevole che il Presidente della Repubblica, con decreti in data 2 agosto 1953, ha accettato le dimissioni che gli sono state presentate dal Gabinetto presieduto dall'onorevole dottor Alcide De Gasperi ed ha, altresì, accettato le dimissioni dalla carica rassegnate dai Sottosegretari di Stato.

« Con altro decreto, in data 13 corrente, il Presidente della Repubblica mi ha incaricato di comporre il Ministero.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

« In relazione a tale incarico, con decreto in data 17 corrente, il Presidente della Repubblica mi ha nominato Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, Ministro segretario di Stato per il bilancio; con altro decreto in pari data, su mia proposta, ha nominato:

l'onorevole dott. Pietro Campilli, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avv. prof. Salvatore Scoca, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole dott. prof. Amintore Fanfani, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per l'interno,

l'onorevole dott. Antonio Azara, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;

l'onorevole avv. prof. Ezio Vanoni, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per le finanze,

l'onorevole avv. Silvio Gava, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per il tesoro;

l'onorevole dott. prof. Paolo Emilio Taviani, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per la difesa;

l'onorevole avv. prof. Antonio Segni, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

l'onorevole avv. Umberto Merlin, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

l'onorevole avv. Rocco Salomone, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste,

l'onorevole avv. Bernardo Mattarella, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per i trasporti;

l'ing. prof. Modesto Panetti, Ministro Segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

l'onorevole Pietro Malvestiti, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per l'industria ed il commercio;

l'onorevole avv. Leopoldo Rubinacci, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale;

il prof. Costantino Bresciani Turrone, Ministro Segretario di Stato per il commercio con l'estero;

l'onorevole avv. Fernando Tambroni, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per la marina mercantile.

« f.to PELLA ».

« Roma, 18 agosto 1953.

« All'onorevole Presidente della Camera dei deputati

Roma

« Mi onoro informare la S. V. onorevole che, con decreto in data 17 agosto 1953, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio stesso, l'onorevole dottor Giulio Andreotti, deputato al Parlamento.

Con altro decreto, in pari data, sono stati nominati Sottosegretari di Stato per:

la presidenza del Consiglio dei ministri, gli onorevoli avv. Giorgio Tupini, deputato al Parlamento, avv. prof. Roberto Lucifredi, deputato al Parlamento, e avv. Teodoro Bubbio, deputato al Parlamento;

gli affari esteri, gli onorevoli prof. Francesco Maria Dominè, deputato al Parlamento, e avv. Lodovico Benvenuti, deputato al Parlamento;

l'interno, l'onorevole avv. Guido Bisori, senatore della Repubblica;

la grazia e la giustizia, l'onorevole avvocato Ercole Rocchetti, deputato al Parlamento,

il bilancio, l'onorevole dott. Mario Ferrari-Aggradi, deputato al Parlamento;

le finanze, gli onorevoli avv. Edgardo Castelli, deputato al Parlamento, e dott. Angelo Mott, senatore della Repubblica;

il tesoro, gli onorevoli avv. Ennio Avanzini, deputato al Parlamento, dott. Rodolfo Vicentini, deputato al Parlamento, dott. Mario Zotta, senatore della Repubblica, e avvocato Gennaro Cassiani, deputato al Parlamento;

la difesa, gli onorevoli dott. prof. Edoardo Angelo Martino, deputato al Parlamento, e avv. prof. Giacinto Bosco, senatore della Repubblica;

la pubblica istruzione, gli onorevoli professore Raffaele Resta, deputato al Parlamento, e dott. prof. Angelo Di Rocco, senatore della Repubblica;

i lavori pubblici, l'onorevole dott. Emilio Colombo, deputato al Parlamento;

l'agricoltura e le foreste, gli onorevoli dott. prof. Luigi Gui, deputato al Parlamento, e dott. prof. Mariano Rumor, deputato al Parlamento;

i trasporti, l'onorevole avv. Giovanni Bovetti, deputato al Parlamento;

le poste e le telecomunicazioni, l'onorevole avv. Gaetano Vigo, deputato al Parlamento;

l'industria ed il commercio, gli onorevoli ing. Emilio Battista, senatore della Repubblica, ing. prof. Basilio Focaccia, senatore della Repubblica e Gioacchino Quarello, deputato al Parlamento;

il lavoro e la previdenza sociale, gli onorevoli prof. Rinaldo Del Bo, deputato al Parlamento, e dott. Umberto delle Fave, deputato al Parlamento;

il commercio con l'estero, l'onorevole Mario Martinelli, deputato al Parlamento;

la marina mercantile, l'onorevole ingegnere Corrado Terranova, deputato al Parlamento.

« Con decreto poi del Presidente della Repubblica in data 17 agosto 1953, e con mio decreto in pari data, gli onorevoli senatori avv. Tiziano Tessitori e dott. Franco Varaldo sono stati rispettivamente confermati nella carica di Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica e di Alto Commissario aggiunto.

« /to PELLA ».

Inoltre, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha informato che con decreti del Presidente della Repubblica in data 17 agosto 1953, l'onorevole avvocato Tiziano Tessitori, senatore della Repubblica, e l'onorevole dottor Franco Varaldo, senatore della Repubblica, rispettivamente alto commissario ed alto commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica, nonché l'onorevole Pietro Romani, commissario per il turismo, sono stati nominati commissari del Governo per partecipare nella Camera dei deputati alle discussioni relative alle materie che rientrano nella competenza dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica e del Commissariato per il turismo.

#### Annunzio di presentazione e di trasmissione dal Senato di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro del bilancio e *ad interim* del tesoro ha presentato alla Presidenza il 14 corrente il disegno di legge:

« Proroga al 31 ottobre 1953 del termine stabilito con la legge 28 giugno 1953, n. 462, per l'esercizio provvisorio del bilancio relativo all'anno finanziario 1953-54 » (70).

È stato stampato e distribuito; sarà trasmesso alla Commissione competente. Ritengo

opportuno che la discussione sia abbinata a quella sulle comunicazioni del Governo.

Il Presidente del Senato ha poi trasmesso i seguenti disegni di legge.

« Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1953, n. 451, recante disposizioni sugli scrutini e sugli esami nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1952-53 » (71);

« Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1953, n. 452, che istituisce l'ammasso per contingente del frumento » (72).

Sono stati stampati e distribuiti. Dato che il termine per la conversione scade il 21 corrente a norma dell'articolo 77 della Costituzione, ritengo necessario che l'esame dei due provvedimenti sia affidato a Commissioni speciali.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Mi riservo di comunicare i nomi dei deputati che chiamerò a far parte delle due Commissioni speciali.

#### Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge di iniziativa parlamentare:

*dai deputati Noce Teresa, Grilli, Nicoletto e Invernizzi:*

« Estensione dei benefici di cui alla legge 10 gennaio 1952, n. 9, alle zone delle province di Brescia e Varese colpite da alluvioni nei mesi di giugno e luglio 1953 » (58),

*dai deputati Lozza e Natta:*

« Reintegrazione delle maestre assistenti e di lavori donneschi nel ruolo B » (58);

*dai deputati D'Ambrosio, Sammartino, Turnaturi e Lozza:*

« Obbligatorietà dell'assistenza odontoiatrica scolastica » (60);

*dai deputati Lizzadri e Sansone:*

« Riconoscimento come servizio permanente effettivo del periodo di trattamento in servizio degli ufficiali della Guardia di finanza dalla cessazione dello stato di guerra in poi » (61);

*dal deputato Lizzadri:*

« Esodo volontario del personale civile di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato » (62);

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

da deputati Di Vittorio, Lizzadri, Novella, Santi e Foa:

« Norme per la sistemazione in ruolo del personale salariato temporaneo in servizio nelle Amministrazioni dello Stato » (63);

da deputati Cotellessa e Gaspari:

« Provvidenze a favore degli agricoltori della provincia di Chieti danneggiati per la perdita del prodotto dell'uva regina » (65);

da deputati De' Cocci, Folchi, Quantieri, Troisi, Marotta e Roselli:

« Provvedimenti a favore dei titolari di pensioni privilegiate ordinarie » (66);

dal deputato Lozza:

« Orari d'obbligo per gli insegnanti degli Istituti e Scuole d'istruzione tecnica » (67);

da deputati Bernardi, Buzzelli e Capalozza:

« Disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I.N.C.I.S.) ed istituti similari e disciplina di taluni rapporti fra essi ed i rispettivi inquilini » (68);

da deputati Marchesi e Lozza:

« Modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457, per il riordinamento dei Patronati scolastici » (69).

Saranno stampate e distribuite. Poiché importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito, a norma dell'articolo 133 del Regolamento, la data di svolgimento.

Sono state presentate, poi, le seguenti altre proposte di legge:

da deputati Targetti, Di Vittorio, Santi, Cerretti, Curti, Luzzatto, Bardini, Montelatici, Marabini, Raffaelli, Pieraccini e Dugoni:

« Sospensione temporanea della disponibilità di beni immobili trasferiti o comunque pervenuti durante il periodo fascista ad organizzazioni fasciste e già appartenenti ad aziende sociali, cooperative, associazioni mutualistiche, politiche o sindacali » (55);

dal deputato Moro:

« Proroga fino al 75° anno dei limiti di età per i professori universitari perseguitati per motivi politici e decorrenza dal 75° anno del quinquennio della posizione di fuori ruolo per i professori universitari perseguitati per ragioni razziali o politiche » (56);

da deputati Grifone, Gomez d'Ayala, Giorgio Napoletano, Sansone e Graziadei:

« Disciplina dei canoni d'affitto di fondi rustici con corrispettivo in canapa » (57);

da deputati Viviani Luciana e Caprara:

« Sospensione degli sfratti da immobili adibiti ad uso di abitazione nel territorio del comune e della provincia di Napoli » (64).

Avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, le proposte saranno stampate, distribuite e trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilire se dovranno esservi esaminate in sede referente o legislativa.

#### Deferimento a Commissioni di disegni e di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta in precedenti sedute, ritengo che i seguenti disegni e proposte di legge possano essere deferiti all'esame ed all'approvazione delle Commissioni permanenti sottoindicate, in sede legislativa:

alla I Commissione (Interni):

BARTOLE: « Modifiche agli articoli 79 e 80 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, per l'estensione a favore delle farmacie delle modalità di pagamento stabilite per i sanitari condotti » (26);

TROISI: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Poggiorsini del comune di Gravina in provincia di Bari » (49);

DAL CANTON MARIA PIA: « Modifica degli articoli della legge sull'ordinamento dello stato civile riguardanti le generalità degli illegittimi » (52) (Con parere della III Commissione);

alla III Commissione (Giustizia):

CINCIARI RODANO MARIA LISA ed altri: « Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti degli immobili adibiti ad uso di abitazione compresi nel territorio del comune di Roma » (10);

LEONE ed altri: « Modificazioni al Codice di procedura penale » (30);

alla IV Commissione (Finanze e tesoro):

« Estensione dell'assistenza sanitaria ai pensionati statali e sistemazione economica della gestione assistenziale dell'E.N.P.A.S. (5) (Con parere della XI Commissione);

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

CAPPUGI: « Trasformazione in aumento dell'assegno perequativo o dell'indennità di funzione dell'assegno personale previsto dai commi secondo e terzo dell'articolo 1 della legge 8 aprile 1952, n. 212, recante revisione del trattamento economico dei dipendenti statali (38) (Con parere della I Commissione);

BARTOLE: « Modifica dell'articolo 5 della legge 31 luglio 1952, n. 1131, per la concessione di anticipazioni sulle somme dovute dalla Jugoslavia per la perdita di beni, diritti ed interessi italiani nei territori passati alla Jugoslavia o esistenti nel suo antico territorio » (50) (Con parere della II Commissione);

*alla V Commissione (Difesa):*

VIOLA ed altri: « Proroga del termine fissato dall'articolo 118 della legge 10 agosto 1950, n. 648, per la presentazione delle domande per ottenere la pensione di guerra » (32) (Con parere della IV Commissione);

*alla VI Commissione (Istruzione):*

« Validità degli esami di abilitazione tecnica al termine del primo esperimento degli istituti tecnici femminili » (7);

*alla VII Commissione (Lavori pubblici):*

« Proroga del termine di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 665, per il godimento delle agevolazioni tributarie previste dal decreto legislativo luogotenenziale 7 giugno 1945, n. 322, e successive modificazioni ed integrazioni » (6) (Con parere della IV Commissione);

VALSECCHI ed altri: « Norme modificative e integrative agli articoli del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, riguardanti l'economia delle zone montane » (40);

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO ed altri: « Modifica al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 » (51);

*alle Commissioni riunite I (Interni) e VIII (Trasporti):*

CAPPUGI: « Provvedimenti a favore del personale di grado VI di gruppo C delle ferrovie dello Stato per la scrutinabilità agli effetti dell'avanzamento per merito comparativo al grado V del gruppo A » (39) — (Con parere della IV Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilita.

(Così rimane stabilito).

I seguenti altri disegni e proposte di legge sono, invece, deferiti alle Commissioni sottoindicate, in sede referente:

*alla I Commissione (Interni):*

NENNI PIETRO ed altri: « Abrogazione della legge 31 marzo 1953, n. 148, punti dal I al IV » (1);

CUTTITTA: « Abrogazione della legge 31 marzo 1953, n. 148, e modifica al testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26 » (17);

VIOLA ed altri: « Provvidenze a favore dei chiamati alle armi nelle assunzioni da parte delle Amministrazioni dello Stato e nelle promozioni del personale statale » (28) — (Con parere della V Commissione);

VIOLA ed altri: « Estensione di benefici di natura combattentistica a favore del personale dipendente dagli Istituti e dagli Enti di diritto pubblico soggetti a vigilanza o a controllo dello Stato » (29) — (Con parere della IV Commissione);

*Alla III Commissione (Giustizia):*

CAPALOZZA ed altri: « Modificazione degli articoli 89 e 167 della legge 18 ottobre 1951, n. 1128, sull'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari e richiamo in vigore dell'articolo 73 del regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2271 » (12) — (Con parere della I Commissione);

CAPALOZZA ed altri: « Modificazioni al codice di procedura penale (articoli 136, primo comma, 173, 198, 201, 507, 510) » (14);

CAPALOZZA e BUZZELLI: « Segreto sui precedenti penali dell'imputato e modifiche agli articoli 235, 246, 253 e 254 del codice di procedura penale e 133 del codice penale » (16);

ROSSI MARIA MADDALENA ed altri: « Modifica all'articolo 297 del codice civile » (19);

CAPALOZZA ed altri: « Annullamento delle sentenze pronunciate dal cessato tribunale speciale fascista » (24);

BUZZELLI ed altri: « Modifiche al regolamento degli Istituti di prevenzione e di pena approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 787 » (25);

DIAZ LAURA e JACOPONI: « Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione compresi nel territorio del comune di Livorno » (36);

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

PINO ed altri: « Unificazione del limite di età per la concessione dell'autorizzazione a contrarre matrimonio per gli agenti di custodia alle carceri » (49);

*Alla IV Commissione (Finanze e Tesoro):*

« Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di alcune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1952-53 (primo provvedimento) » (3);

GENNAI TONIETTI ERISIA: « Modifica alla legge 2 luglio 1952, n. 703, recante disposizioni in materia di finanza locale » (37) — *(Con parere della X Commissione);*

*alla VI Commissione (Istruzione):*

LOZZA ed altri. « Norme relative ai concorsi speciali riservati a candidati appartenenti ad alcune categorie di perseguitati politici e razziali e sistemazione dei vincitori nei ruoli del Ministero della pubblica istruzione » (27) — *(Con parere della I Commissione);*

NATTA ed altri: « Ammissione dei diplomati degli Istituti tecnici alle Facoltà universitarie » (31);

LOPARDI e LOZZA: « Autorizzazione al Ministro della pubblica istruzione per bandire un concorso per titoli a posti di maestro elementare » (53);

*alla VIII Commissione (Trasporti):*

CAPALOZZA ed altri: « Franchigia postale ai comuni » (13) — *(Con parere della IV Commissione);*

*alla XI Commissione (Lavoro)*

CAPALOZZA ed altri. « Norme interpretative ed integrative del decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142, per i contributi unificati in agricoltura e per le sanzioni penali » (15);

LIZZARDI « Per una inchiesta parlamentare sulla situazione dell'Ente nazionale assistenza lavoratori (E.N.A.L.) » (18);

DI VITTORIO ed altri: « Fissazione della minima retribuzione dovuta ai braccianti agricoli » (20) — *(Con parere della IX Commissione);*

DI VITTORIO ed altri: « Efficacia dei contratti collettivi di lavoro » (21) — *(Con parere della III Commissione);*

PASTORE ed altri: « Disciplina dei rapporti di lavoro » (23) — *(Con parere della III Commissione).*

### Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro Ferretti Emidio, per il reato di cui agli articoli 290 del codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (*vilipendio del Parlamento*) (Doc. II, n. 16);

contro il deputato Li Causi, per il reato di cui all'articolo 656 del codice penale (*diffusione di notizie false e tendenziose*) (Doc. II, n. 17);

contro il deputato Almirante, per i reati di cui agli articoli 7 della legge 3 dicembre 1947, n. 1546, e 341 del codice penale (*apologia del fascismo e oltraggio a pubblico ufficiale*) (Doc. II, n. 18);

contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 57, 81 e 595, capoverso primo e secondo, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*diffamazione a mezzo della stampa, aggravata e continuata*) (Doc. II, n. 19);

contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 57 e 656 del codice penale (*pubblicazione di notizie false e tendenziose*) (Doc. II, n. 20);

contro il deputato Calasso, per i reati di cui agli articoli 610, 339, 112, n. 2, del codice penale (*violenza privata aggravata*), agli articoli 635, primo capoverso, 110, 112, n. 1 e 2, del codice penale (*danneggiamento aggravato*), e agli articoli 655, 112, n. 2, del codice penale (*radunata sediziosa*) (Doc. II, n. 21);

contro il deputato Tupini, per il reato di cui agli articoli 595, capoverso primo e secondo, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*diffamazione a mezzo della stampa, aggravata*) (Doc. II, n. 22);

contro il deputato Noce Teresa, per il reato di cui agli articoli 290 del codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (*vilipendio del Governo*) (Doc. II, n. 23);

contro il deputato Rossi Maria Maddalena, per il reato di cui agli articoli 290 del codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (*vilipendio del Governo*) (Doc. II, n. 24);

contro il deputato Gatti Caporaso Elena, per il reato di cui agli articoli 290 del codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (*vilipendio delle Forze armate dello Stato*) (Doc. II, n. 25);

contro il deputato Infantino, per il reato di cui agli articoli 57, 290 del codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (*vilipendio del Governo per mezzo della stampa*) (Doc. II, n. 26);

contro il deputato Calandrone Giacomo, per il reato di cui agli articoli 290 del codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (*vilipendio del Governo*) (Doc. II, n. 27).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

#### **Comunicazione del Presidente.**

**PRESIDENTE.** Comunico che le Commissioni permanenti procederanno domani, giovedì, alla loro costituzione.

Sono convocate pertanto per le ore 12 le Commissioni dalla I alla VI e per le ore 13 le Commissioni dalla VII alla XI.

#### **Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Comunico che sono pervenute alla Presidenza dai competenti Ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

#### **Comunicazioni del Governo.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri ha chiesto di fare delle comunicazioni alla Camera in rapporto alla costituzione del Governo.

Ha facoltà di parlare.

**PELLA, Presidente del Consiglio dei ministri.** Onorevoli deputati, i nobili e generosi sforzi compiuti in queste settimane per dare al paese un Governo sorretto da una idonea maggioranza parlamentare, politicamente qualificata, sono, purtroppo, stati infruttuosi. Né ciò deve stupire se si tiene conto (come, da questo banco, accennò l'onorevole De Gasperi, al quale rivolgo il saluto più cordiale ed il pensiero più affettuoso di vecchio e fedele collaboratore) (*Vivi, prolungati applausi al centro, all'indirizzo dell'onorevole De Gasperi*), della situazione interna e dell'evoluzione della politica estera.

E neppure deve diminuire la fiducia nel nostro sistema democratico parlamentare. Il travaglio politico, quando non si riduca ad una sterile lotta di uomini o di fazioni, è sempre il segno e la sostanza della maturità civile di un grande popolo.

Nessuna meraviglia, quindi, che — dinanzi ai risultati delle recenti consultazioni elettorali — faticosa sia la ricerca di una formula che permetta di realizzare, sul piano dell'esecutivo, il fine prossimo e remoto della politica, intesa come arte di Governo: il bene comune, l'interesse della collettività.

Il dialogo politico sembra destinato a protrarsi ancora nel tempo, ai fini di una feconda e costruttiva chiarificazione.

Ma il paese, nel frattempo, vuole che lo Stato assolva alle sue funzioni essenziali e più urgenti: se in tal senso non si provvedesse, ben pesanti sarebbero le conseguenze negative sul piano politico, economico e sociale. La stessa democrazia certamente ne soffrirebbe, poiché si tratta della continuità della vita dello Stato, la quale soltanto per un brevissimo periodo di tempo può essere assicurata da quella competenza per il disbrigo degli « affari correnti » tradizionalmente affidata ad un Governo dimissionario.

In queste condizioni, il signor Presidente della Repubblica mi ha affidato l'incarico di costituire un Governo per affrontare e risolvere i problemi fondamentali del particolare periodo di transizione e porre le premesse tecniche perché altri problemi possano essere consapevolmente affrontati dal Governo il quale avrà la responsabilità dell'esecutivo superato il periodo di transizione: periodo che — in larga ma sufficiente approssimazione — si identifica col tempo necessario per l'accennata chiarificazione.

Tenuto conto, pertanto, dei problemi prevalentemente, anche se non esclusivamente amministrativi che dovranno essere affrontati, ho proposto, per far parte della nuova compagine, collaboratori che o per passate positive esperienze in singoli Dicasteri o per specifica preparazione scientifica, in ogni caso per sicura preparazione e vocazione personale, diano indiscussa garanzia di capacità e di profonda dedizione agli interessi del paese.

Con queste premesse, non è agevole — e quasi può apparire preclusa — l'enunciazione di un organico programma di lavoro. Si tratterà di affrontare i più urgenti problemi che sono sul tappeto: in primo luogo la discussione dei bilanci per il corrente esercizio, bilanci che attendono di essere approvati improrogabilmente entro il 31 ottobre 1953.

Si tratterà inoltre di iniziare o di continuare gli studi e le esplorazioni per altri problemi, i quali però, non potendo essere affrontati e risolti da questo Gabinetto per il lungo periodo di tempo che richiederanno, debbono

fin d'ora essere individuati e ricevere idonee cure nelle loro fasi preliminari e preparatorie.

È chiaro che ogni problema, grosso o piccolo — nonostante la nostra prevalente intenzione di amministrare (nel particolare significato di « amministrazione » sul piano della cosa pubblica) — sarà da noi affrontato con un'ispirazione interiore che desideriamo identificare nei valori della democrazia, della libertà, della pace, del progresso sociale: soprattutto nella ferma volontà di andare incontro alle esigenze delle grandi masse più bisognose, in questa nostra Repubblica che costituzionalmente volle qualificarsi come fondata sul lavoro. Queste saranno le pietre di paragone con le quali vorrete confrontare le nostre attività, singole e collegiali, se saremo onorati della vostra fiducia.

Consentitemi di passare ad una rapida rassegna del lavoro che ci attende.

È stato qui affermato, dall'onorevole De Gasperi, che la riforma elettorale non è stata resa operante dal necessario numero di elettori e che, di conseguenza, dev'essere considerata come inattuata e caduta.

Facciamo nostro tale concetto. In relazione, poi, ad eventuali emendamenti ai sistemi elettorali ed al loro collegamento col problema dell'integrazione del Senato, questo Governo crede di dover rinviare a dopo l'approvazione dei bilanci la specifica presa di posizione rispetto a proposte di iniziativa parlamentare già presentate o sopravvenienti. Il Governo si farà, nel frattempo, carico di predisporre tutti gli elementi obiettivi indispensabili agli effetti della discussione.

Desideriamo sollecitare il funzionamento della Corte costituzionale, ed a tale effetto vi abbiamo presentato il disegno di legge per lo stanziamento dei fondi necessari.

Per il miglior funzionamento della pubblica amministrazione, il Governo ripresenterà un disegno di legge di delega, chiedendo al Parlamento di fissare le necessarie direttive sui criteri. Occorrerà inoltre risolvere tempestivamente la nota questione della tredicesima mensilità per l'anno finanziario in corso.

La nostra politica estera rimane orientata verso la sicurezza e la pace. Desidero ricordare che il patto atlantico, a cui intendiamo restare pienamente fedeli, non è soltanto patto di difesa militare, ma vuole anche essere (articolo 2) strumento propulsore di benessere e di migliore giustizia sociale nel seno della comunità atlantica.

Sicurezza e pace! La sicurezza esige fedeltà alle nostre alleanze e leale esecuzione degli impegni con esse ed in esse assunti. La pace si raggiunge appoggiando ogni seria iniziativa che tenda a risolvere con accordi internazionali le questioni pendenti e — per quanto riguarda il nostro continente — si consolida e si garantisce creando, nella comunità europea, una organica solidarietà tra tutti quegli Stati d'Europa che liberamente e democraticamente accettino un comune statuto di pacifica difesa e di collaborazione intima e permanente.

L'Italia continuerà in questa politica, adempiendo agli obblighi che da essa derivano e contribuendo a promuovere quelle iniziative che valgano a consolidarne e ad accelerarne l'attuazione in uno spirito di feconda e pacifica solidarietà.

Ma a questa ferma determinazione corrisponde una determinazione altrettanto ferma nella difesa degli interessi nazionali, i quali, scaturendo da evidenti ed elementari principi di giustizia, oltre che da riconoscimenti solennemente espressi, non solo non contrastano con gli obiettivi della comune politica di solidarietà, ma ne costituiscono, nella profonda convinzione del Governo e del popolo italiano, un elemento essenziale ed indivisibile.

È chiaro inoltre che anche il presente Governo si associa, con fermissima volontà, alle dichiarazioni ultimamente fatte da questo banco: se l'Italia deve essere, come vuol essere, un membro consapevolmente attivo dell'alleanza atlantica e della comunità europea, essa ha diritto di venire debitamente e previamente consultata in tutte le questioni di comune interesse; diritto a cui essa non intende in nessun modo ed in nessuna occasione di rinunciare.

La politica interna avrà come meta permanente l'osservanza assoluta delle leggi da parte di tutta la comunità nazionale, con un intervento dello Stato, vigoroso, e dove si possa preventivo, a tutela dei più umili e dei più bisognosi.

Nessuna discriminazione deve esistere tra gli italiani, dinanzi alla legge ed alla pubblica amministrazione, in ragione di concezioni politiche o sindacali, o di altra natura. Ma l'uguaglianza sarà effettiva solo se, accanto alle giuste rivendicazioni dei propri diritti, ciascuno riconoscerà la preminente priorità dei propri doveri. Appunto perché intendiamo difendere — anche in questo nostro periodo di transizione — la libertà per tutti gli italiani, inflessibilmente difenderemo

l'ordine, fecondo ed insostituibile generatore di vera libertà. E nella difesa assoluta dell'ordine vi prego di trovare, onorevoli colleghi, un dovere fondamentale per qualsiasi Governo.

Mentre riafferma l'esigenza di difendere la maestà della legge, questo Governo, accogliendo l'appello che da varie parti è stato rivolto, presenterà un provvedimento di clemenza ispirato a sensi di larga umanità, nell'intento anche di contribuire, ancora di più, alla distensione degli animi e persuasi — come siamo — che la clemenza è il volto cristiano della giustizia.

Abbiamo intenzione di riordinare i servizi di assistenza, anche in relazione a recenti inchieste promosse dal Parlamento e in particolare all'inchiesta Vigorelli: ci sembra, inoltre, opportuna una migliore sistemazione dei cantieri-scuola e di lavoro.

Intendiamo riproporre al Parlamento il disegno di legge sui danni di guerra, già approvato dalla Camera dei deputati. Vorremo confidare in una rapida sua approvazione nell'interesse della vastissima categoria dei sinistrati.

Urgente sarà pure la presentazione di un disegno di legge per la disciplina degli sfratti relativi agli immobili urbani.

Il completamento del programma straordinario di difesa avrà luogo nei limiti e col ritmo compatibile colle nostre attuali possibilità, sempre avendo, tuttavia, presente che — ultimata la ricostruzione economica — la ricostituzione di un sufficiente apparato difensivo è doverosa per qualsiasi Governo. E voi sapete che molto è stato fatto in questi ultimi anni.

Nel quadro della politica del lavoro ci sembra indispensabile promuovere disposizioni che sanciscano la validità giuridica dei contratti collettivi; auspichiamo inoltre una sollecita approvazione della legge sull'apprendistato che già ebbe l'onore del voto favorevole della precedente Camera dei deputati.

I problemi della scuola e dell'amministrazione della giustizia (non vi dispiacerà questo accostamento di due pilastri fondamentali dell'umana società) saranno presenti alla nostra attenzione in alcuni loro più urgenti aspetti.

In materia economica e finanziaria terremo costantemente rivolto il nostro animo all'esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale. Insisteremo sul massimo sforzo per creare nuova occupazione, compatibilmente colla difesa della moneta e del ri-

sparmio, difesa che resta nostro incrollabile impegno anche per il futuro. Consideriamo tale difesa essenziale per gli interessi dei meno abbienti e per un ordinato sviluppo della nostra economia.

Vi sono due limiti di cui è doveroso prendere atto: le possibilità del bilancio dello Stato e la situazione della bilancia dei pagamenti. Se tali limiti venissero ignorati, sarebbe il crollo della nostra stabilità economica e finanziaria ed il certissimo aggravamento delle condizioni di vita dei lavoratori e dei ceti medi.

Il bilancio dello Stato venne sottoposto a dure prove, negli ultimi due esercizi: ne parleremo diffusamente in occasione della discussione dei bilanci finanziari. L'entità dei disavanzi di competenza, che si trasferiranno gradualmente sulla tesoreria, diventerebbe davvero pericolosa se non si riprendesse la strada del riassetto graduale, ragionevole, ma fermo del bilancio. Per tale esigenza, il preventivo del 1953-54, che dovrete esaminare, comporta una notevole riduzione del disavanzo.

Auspico che i Governi, i quali saranno al potere dopo questo periodo di transizione, vorranno camminare nella stessa direzione, per ottenere quel risanamento finanziario che corrisponde ad un vero stato di necessità ed è nell'interesse di tutti gli italiani.

Nell'intervallo di tempo affidato alla nostra responsabilità, resteremo fedeli al duplice principio di destinare a riduzione del deficit gli incrementi di entrata rispetto alle previsioni e di coprire le nuove o maggiori spese con riduzione di altre spese o con nuovi cespiti di entrate.

Desidero sottolineare in questa sede che una maggiore programmazione della spesa a carico del disavanzo non soltanto sarebbe pericolosa, ma non sarebbe neppure utile agli effetti di un più ampio, immediato intervento dello Stato negli investimenti.

Ricordo che, al primo luglio 1953 (inizio dell'anno finanziario), fra residui passivi degli esercizi precedenti, stanziamenti dell'esercizio in corso e fondi di tesoreria al nome di pubbliche amministrazioni, erano disponibili, per investimenti pubblici, oltre mille miliardi. Somma imponente, che propone il problema di una più sollecita spesa, di un acceleramento dei tempi tecnici di utilizzo, assai più della seduzione di più ampi programmi. La direttrice deve, quindi, essere nel senso di intensificare la realizzazione, anziché dilatare la programmazione: e la realizzazione è la via concreta per aumentare l'occupazione e la produzione.

Superfluo aggiungere che lo sforzo sarà rivolto con particolare intensità verso il Mezzogiorno e verso le aree depresse del centro-nord, a favore delle quali questo Governo conferma il preannunciato prolungamento a dodici anni dell'attuale programma decennale, in analogia a quanto è stato già fatto per la Cassa per il Mezzogiorno.

Nel campo tributario, faccio nostra l'ispirazione sociale delle dichiarazioni qui fatte dall'onorevole De Gasperi. In nome della giustizia sarà continuata l'opera di repressione dell'evasione fiscale, tanto in via amministrativa, quanto colla proposizione di nuove disposizioni per rendere più efficiente l'accertamento ed eliminare forme legali di evasione. Vi proporremo di completare la nostra legislazione tributaria coll'introduzione della nuova imposta sulle società, di cui già vi è stato fatto cenno, e che sarà nostra cura di configurare nel modo più opportuno perché essa risponda ad esigenze di giustizia. Il ministro delle finanze vi proporrà la preannunciata nuova sistemazione delle imposte sui trasferimenti e vi sottometterà il progetto per il riordinamento del contenzioso tributario, nonché proposte tendenti a migliorare ed integrare la attuale legge sulla finanza locale.

Desidero sottolineare che nel campo della imposizione tributaria il Governo si farà carico di perseguire doverosi obiettivi di giustizia sociale, curando nel contempo gli aspetti tecnici della materia in modo da non turbare lo slancio produttivo, fonte di qualsiasi ordinata e concreta dilatazione delle risorse economiche nel nostro paese.

I problemi dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti internazionali sono pure al centro delle preoccupazioni governative. Non è intenzione del Governo risolverli mediante il ricorso a generali misure restrittive delle importazioni, che provocherebbero l'effetto di rarefare le materie prime e le derrate alimentari a disposizione dell'economia interna, con conseguenti effetti deprecabili sul livello dell'occupazione e del costo della vita. È invece intenzione del Governo concentrare gli sforzi nella ricerca di sbocchi ad esportazioni supplementari che costituiscano contropartita al mantenimento di un alto livello di importazioni, condizione indispensabile di ogni politica rivolta ad aumentare l'occupazione.

In questo quadro è intenzione del Governo di rafforzare i legami con tutti i paesi che offrano maggiore facoltà di collocamento alle esportazioni nazionali e di attuare provvidenze intese a facilitare il collocamento su detti mercati di quei prodotti del lavoro ita-

liano che maggiormente urtano contro l'ostacolo delle straordinarie facilitazioni concesse dai paesi nostri concorrenti.

Oggetto di speciale attenzione saranno le esportazioni di beni strumentali, e a questo fine il Governo vi sottoporrà specifici provvedimenti nel campo del credito e dell'assicurazione aventi per iscopo di migliorare le condizioni degli esportatori nazionali in confronto ai concorrenti esteri, fermi restando i rimborsi fiscali di cui recentemente già si è fatto cenno da questo banco e di cui sarà opportuna una definitiva sistemazione.

Le poste invisibili della nostra bilancia dei pagamenti, in particolare le rimesse degli emigranti, le entrate per turismo, i noli per la nostra marina mercantile, saranno evidentemente oggetto di assidue, particolari cure.

È chiaro che la nostra azione sul piano economico avrà come sua aspirazione fondamentale la dilatazione della produzione agricola ed industriale. Senza tale dilatazione, accompagnata ad una sempre migliore distribuzione delle risorse disponibili fra gli italiani, non esiste vera possibilità di miglioramento del tenore di vita — ansia suprema di qualsiasi Governo — e la stessa stabilità monetaria, a lungo andare, correrebbe seri pericoli. Esula dalla competenza di questo Governo una programmazione a troppo lungo termine della nostra produzione: ma evidentemente sarà nostro dovere di facilitare ogni sana iniziativa e seriamente affrontare l'eliminazione di alcune « strozzature » di cui soffre la nostra economia.

Se ancora mi consentite il richiamo a qualche altro punto particolare, desidero dirvi che, nella pur limitata nostra zona di azione, metteremo il massimo impegno nello spingere la politica edilizia, in particolare convogliando gli sforzi, anche dei privati, verso la costruzione di medi e piccoli appartamenti in zone più bisognose, e coordinando le diverse attività che direttamente fanno capo ad amministrazioni statali o ad enti ed amministrazioni parastatali.

Daremo seguito agli impegni internazionali assunti per il traforo del monte Bianco: opera lungamente attesa, che servirà a creare nuova occupazione ed a facilitare le nostre comunicazioni coll'amica Francia.

Continueremo, col massimo impegno, nella realizzazione in atto della legge sulla riforma fondiaria e ci faremo carico di un più rapido ritmo nella assegnazione delle terre ai contadini e nella consegna dei titoli di pagamento agli espropriati.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

Non vi sarà certamente discaro di apprendere che è nelle nostre intenzioni di rendere estremamente rigoroso il controllo del pubblico denaro sia nel quadro delle amministrazioni statali dirette, sia nel quadro degli enti parastatali. Tali intenzioni, che cercheremo di attuare con tutti i mezzi amministrativi a disposizione, potranno anche richiedere la presentazione di disegni di legge che raccomanderemo alla vostra approvazione.

Così pure intendiamo affrontare, in modo drastico, il problema della messa in liquidazione di molti enti, oggi inutili o meno utili, e chiuderle celermente le liquidazioni da tempo aperte.

Abbiamo sollecitato la chiusura dei lavori preparatori per la riforma della legge di amministrazione e di contabilità, e stiamo ponendo in cantiere l'eventuale riforma degli attuali metodi e dell'attuale sistema di rilevazione contabile ed extra contabile dei fatti amministrativi relativi all'azienda dello Stato, affidando a sicure mani lo studio di tale riforma.

Onorevoli colleghi, per quanto incompleto l'elenco dei molti problemi — tutti urgenti — da affrontare, l'elenco stesso, nella sua inevitabile lunghezza, potrebbe dare l'impressione del programma di un Governo che abbia dimenticato la sua caratteristica di transizione da cui trae origine.

Tale impressione sarebbe contraria a verità.

L'attuale formazione governativa ha ragione di restare in vita soltanto sino a quando siano realizzata quella chiarificazione politica di cui ho fatto cenno nelle premesse.

Ne consegue che molti punti del programma dovranno essere consegnati al futuro. Ma ci sembrerebbe dannosa perdita di tempo non fare nulla, in via preliminare, per predisporre la « aggressione » di parecchi problemi che, *a priori*, sappiamo destinati ad esaurirsi al di là della nostra limitata esistenza. E, in ogni caso, non mancheranno a voi i mezzi perché le limitazioni di tempo siano rispettate qualora per avventura (ma vi assicuro che così non sarà) noi lo dimenticassimo.

Ancora consentitemi un'osservazione, che si traduce in un appello ad una feconda collaborazione. I rapporti tra Parlamento e Governo sono segnati dalle norme della Costituzione, dai regolamenti, dalla tradizione. Ma io credo che « questo Governo », appunto per la sua stessa natura, debba avere ancor maggiore collegamento col Senato e colla Camera dei deputati, in quello spirito di profondo rispetto e di fervida devozione che da questo banco sentiamo verso il Parlamento, integra-

le e non superabile espressione della volontà popolare a cui tutti intendiamo inchinarci.

Onorevoli colleghi, i miei colleghi ed io abbiamo accettato questo pesante compito, così difficile per buona parte del suo contenuto, e così poco seducente per le sue stesse limitazioni qualora ambizione ci muovesse, nella certezza di servire la nazione, che giustamente pretende la ripresa del cammino, da diverse settimane interrotto.

Chiediamo il conforto dei vostri suffragi ai quali, se mi consentite, nessuno potrà nelle attuali circostanze dare particolare caratterizzazione, se non quella di avere, in un attimo di tregua, soltanto pensato alle esigenze della patria, in cui tutti ci dobbiamo riconoscere.

Lavoreremo con lo stesso impegno e con lo stesso fervore con cui hanno lavorato i nostri predecessori, che cordialmente qui ricordo anche a nome dei miei attuali colleghi.

E consentitemi di concludere riprendendo le parole con cui due anni fa terminavo una mia esposizione finanziaria; in esse vorrete trovare la continuità di un pensiero quanto mai attuale:

« In questa fase della vita nazionale, in cui la luce del domani dipende dagli sforzi e dai sacrifici di oggi, il Governo lancia un appello al patriottismo ed alla concordia degli italiani tutti, che veramente credono nel loro paese e nelle sue libere istituzioni. Agli italiani di tutte le categorie: lavoratori del pensiero e del braccio, funzionari, produttori, risparmiatori. Un appello che vuole essere un monito, ma anche l'espressione di un profondo convincimento: che l'Italia dei nostri padri, che la nostra Italia, che questa Italia, una nel succedersi degli eventi e delle generazioni, saprà ancora affrontare, per noi e per i nostri figli, con cuore virile, il difficile momento; con lo stesso coraggio, con la stessa fede, con la stessa serenità interiore del lavoratore dei campi, che incide nella terra le ferite feconde, anche se il Cielo è percorso da nuvole: perché non manchi ai figlioli il pane di domani, nella certezza che la benedizione del Cielo ed il sorriso del sole non possono mancare a quanti, nell'adempimento del proprio dovere, trovano la ragion d'essere della propria vita ». (*Vivi, prolungati applausi al centro*).

PRESIDENTE. Rinvio a domani l'inizio della discussione sulle comunicazioni del Governo.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle 18, è ripresa alle 18,20).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LEONE

### Votazione per la elezione di Commissari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la elezione di tre commissari per la vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca; di tre commissari per la vigilanza sull'Amministrazione del debito pubblico; di tre commissari per la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli istituti di previdenza.

Estraggo a sorte i nomi dei componenti le tre Commissioni di scrutinio.

*(Segue il sorteggio).*

Comunico che le Commissioni di scrutinio risultano rispettivamente composte dei deputati:

De Biagi, D'Ambrosio, Capua, Sciorilli, Marzano, Lenoci, Floreanini Gisella, Sangallo, Angelini, Bensi, Morelli e Gallico Spano Nadia;

Cuttitta, Mamera, Pigni, Vischia, Marconi, Ferri, Mancini, Tesauero, Concetti, Bozzi, Galli ed Elkan;

Caccuri, Fogliazza, Buffardeci, Baghoni, Novella, Bartesaghi, Cappa Paolo, Fumagalli, Corona Giacomo, Anfuso, Da Villa e Maglietta.

Indico la votazione segreta.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli scrutatori a procedere allo scrutinio nelle apposite sale.

### Presentazione di disegni di legge.

GAVA, *Ministro del tesoro*. Chiedo di parlare per la presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAVA, *Ministro del tesoro*. Mi onoro di presentare i disegni di legge concernenti gli stati di previsione, per l'esercizio finanziario 1953-54, per la spesa dei Ministeri di grazia e giustizia, affari esteri, pubblica istruzione, interno, lavori pubblici, difesa, lavoro e previdenza sociale e marina mercantile.

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti.

### Annunzio di composizione di Commissioni speciali.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha proceduto alla nomina dei commissari che faranno parte delle due Commissioni speciali per l'esame dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge di cui ha dato comunicazione ad inizio di seduta.

Per il disegno di legge sull'ammasso del grano la Commissione è composta dei deputati:

Arcaini, Badini, Basile Giuseppe, Bertinelli, Bettiol Francesco, Bianco, Bonomi, Corbi, De Vita, Ferraris, Fora, Franzo, Germani, Grifone, Marabini, Marengi, Marino, Miceli, Pugliese, Sampietro Giovanni, Sansone, Schiratti, Sedati, Sullo e Vetrone.

Per il disegno di legge sugli esami di Stato la Commissione è composta dei deputati:

Amato, Baccelli, Badaloni, Barbieri, Capua, Caronia, Cavallotti, Chiarolanza, De Lauro, Ermini, Fabriani, Franceschini, Galati, Gaudio, Gotelli Angela, Lozza, Malagugini, Marchesi, Natta, Nicosia, Pino, Pitzalis, Preti, Scaglia e Trabucchi.

I due disegni di legge saranno iscritti all'ordine del giorno della seduta di domani.

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che le due Commissioni speciali sono autorizzate, data l'urgenza, a riferire oralmente.

*(Così rimane stabilito).*

In attesa che termini lo scrutinio della votazione segreta, sospendo la seduta per tre quarti d'ora.

*(La seduta, sospesa alle 19,15, è ripresa alle 20).*

### Risultati della votazione segreta.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione per l'elezione di tre commissari per la vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca:

Votanti . . . . . 523

Hanno ottenuto voti i deputati: Troisi 239, Schiratti 234, De Martino Francesco 210.

Voti dispersi 10 — Schede bianche 64.

Proclamo eletti i deputati: Troisi, Schiratti, De Martino Francesco.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

Comunico il risultato della votazione per l'elezione di tre commissari per la vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico:

Votanti . . . . . 523

Hanno ottenuto voti i deputati: Arcaini 237, Valsecchi 236, Cavallari 210, Togliatti 4, Ferreri 3, Turnaturi 3, Troisi 3, Longo 2.

Voti dispersi 4 — Schede nulle 1 — Schede bianche 64.

Proclamo eletti i deputati: Arcaini, Valsecchi, Cavallari.

Comunico il risultato della votazione per l'elezione di tre commissari per la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza:

Votanti . . . . . 523

Hanno ottenuto voti i deputati: Turnaturi 269, Ferreri 267, Dugoni 209, Valsecchi 3, Arcaini 3, Pacciardi 3, Schiratti 2, Troisi 2.

Voti dispersi 8 — Schede bianche 64.

Proclamo eletti i deputati: Turnaturi, Ferreri, Dugoni.

*Hanno preso parte alla votazione:*

Agrimi — Aimi — Albarello — Albizzati — Alessandrini — Alicata — Alpino — Amadei — Amato — Amatucci — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amiconi — Andò — Andreotti — Angelini Armando — Angelini Ludovico — Angelino Paolo — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Angioy — Antoniozzi — Arcaini — Ariosto — Assennato — Audisio — Avanzini.

Bacelli — Badaloni Maria — Badini Confalonieri — Baglioni — Baldassari — Baltaro — Barattolo — Barberi Salvatore — Bardanzellu — Bardini — Baresi — Barontini — Bartesaghi — Bartole — Basile Giuseppe — Basile Guido — Basso — Bei Ciufoli Adele — Belotti — Beltrame — Bensi — Berardi Antonio — Berloffia — Bernardi Guido — Bernardinetta — Bernieri — Bersani — Berti — Bertinelli — Bertone — Berzanti — Bettiol Francesco Giorgio — Bettoli Mario — Biaggi — Biagioni — Bianchi Chieco Maria — Bianco — Biasutti — Bigi — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Boldrini — Bolla — Bonfantini — Bonino — Bonomelli — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borsellino — Bosco Lucarelli — Bottonelli — Bovetti — Bozzi — Breganze — Brodolini — Brusasca — Bubbio — Bucciarelli Ducci — Bufardeci — Buffone — Burato — Butté — Buzzelli — Buzzi.

Cacciatore — Caccuri — Caffero — Caiati — Calandrone Giacomo — Calandrone Pacifico — Calasso — Calvi — Campilli — Cancelli — Cantalupo — Capacchione — Capalozza — Cappa Paolo — Cappi — Cappugi — Caprara — Carcaterra — Caroleo — Caronia — Cassiani — Castellarin — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavaliere Alberto — Cavaliere Stefano — Cavallari Vincenzo — Cavallaro Nicola — Cavallotti — Cavazzini — Ceccherini — Ceravolo — Cervellati — Cervone — Chiaramello — Chiarini — Chiarolanza — Cianca — Cibotto — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clocchiatti — Codacci Pisanelli — Colasanto — Colitto — Colleoni — Colognati — Colombo — Compagnoni — Concas — Concetti — Conci Elisabetta — Corbi — Corona Achille — Corona Giacomo — Cortese Guido — Cortese Pasquale — Cotellera — Cottone — Covelli — Cremaschi — Cucco — Curcio — Curti — Cuttilta.

D'Ambrosio — Daniele — Dante — Da Villa — Dazzi — De Biagi — De Capua — De Caro — De' Cocci — De Falco — Degli Occhi — De Lauro Matera Anna — Del Bo — Del Fante — Della Seta — Delle Fave — Del Vecchio — Guelfi Ada — Del Vescovo — De Maria — De Martino Francesco — De Marzi Fernando — De Meo — D'Este Ida — De Vita — Diaz Laura — Di Bella — Diecidue — Di Leo — Di Mauro — Di Nardo — Di Paolantonio — Di Prisco — Di Vittorio — D'Onofrio — Dosi — Driussi — Ducci — Dugoni.

Elkan — Endrich — Ermini.

Fabbri — Fabriani — Facchin — Fadda — Failla — Faletra — Faletti — Faralli — Farinet — Farini — Ferrara Domenico — Ferrari Francesco — Ferrari Riccardo — Ferrari Aggradi — Ferreri Pietro — Ferri — Filosa — Fina — Fiorentino — Floreanini Gisella — Foa Vittorio — Foderaro — Fogliazza — Folchi — Fora Aldovino — Foresi — Franca-villa — Franceschini Francesco — Franceschini Giorgio — Franzo — Fumagalli.

Galati — Galli — Gallico Spano Nadia — Garlato — Gaspari — Gatti Caporaso Elena — Gatto — Gaudioso — Gelmini — Gennai Tonietti Erisia — Geraci — Geremia — Germani — Ghislandi — Giacone — Gianquinto — Giglia — Giolitti — Giraudo — Gitti — Gomez D'Ayala — Gonella — Gorini — Gorreri — Gotelli Angela — Gozzi — Grasso Nicolosi Anna — Gray — Graziadei — Graziosi — Greco — Grezzi — Grifone — Grilli — Grimaldi — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggenberg — Guglielminetti — Gui — Gullo,

Helper.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

Ingrao — Invernizzi — Iotti Leonilde — Iozzelli.

Jacometti — Jacoponi — Jannelli — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino Maria.

Laconi — La Malfa — La Rocca — Larussa — La Spada — Latanza — L'Eltore — Lenoci — Lenza — La Causi — Lizzadri — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Pietro — Longo — Longoni — Lopardi — Lozza — Lucifredi — Luzzatto.

Madia — Maghetta — Magnani — Magno — Malagodi — Malagugini — Malvestiti — Mancini — Maniera — Mannironi — Manzini — Marabini — Marangone Vittorio — Marangoni Spartaco — Marazza — Marchionni Zanchi Renata — Marconi — Marengli — Marilli — Martinelli — Martino Edoardo — Martino Gaetano — Martoni — Martuscelli — Marzano — Marzotto — Masini — Massola — Mastino Gesumino — Matarazzo Ida — Mattarella — Matteotti Gian Matteo — Matteucci — Mazza — Mazzali — Melloni — Menotti — Merenda — Merizzi — Messinetti — Mezza Maria Vittoria — Miceli — Micheli — Minasi — Montagnana — Montanari — Monte — Montelatici — Montini — Moranino — Morelli — Moro — Moscatelli — Murdaca — Murgia — Muscariello — Musolino — Musotto.

Napolitano Francesco — Napolitano Giorgio — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Nicosia — Noce Teresa — Novella.

Ortona.

Pacati — Pacciardi — Pagliuca — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Pasini — Pavan — Pecoraro — Pedini — Pelosi — Penazzato — Perdonà — Pertini — Pessi — Pettrilli — Piccioni — Pieraccini — Pignatelli — Pignatone — Pigni — Pino — Pintus — Pirastu — Pitzalis — Polano — Pollastrini Elettra — Priore — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Raffaelli — Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Repossi — Resta — Ricca — Ricci Mario — Rigamonti — Riva — Roasio — Roberti — Rocchetti — Romanato — Romano — Romita — Romualdi — Ronza — Rosati — Roselli — Rosini — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Rubeo — Rubinacci — Rubino — Rumor — Russo.

Saccenti — Sacchetti — Sala — Salizzoni — Sammartino — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sangalli — Sansone — Sanzo — Sartor — Savio Emanuela — Scaglia Giovambattista — Scaglia Vito — Scappini — Scarascia — Scarpa — Schiavetti — Schirat-

ti — Schirò — Sciorilli Borrelli — Scoca — Scotti Alessandro — Scotti Francesco — Secreto — Sedati — Segni — Selvaggi — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Sensi — Silvestri — Sodano — Sorgi — Spadazzi — Spallone — Sparapani — Spataro — Sponziello — Stella — Storchi — Stucchi — Sullo.

Tambroni — Targetti — Tarozzi — Tavianini — Terranova — Tesauro — Tinzi — Titomanlio Vittoria — Togliatti — Togni — Tognoni — Tolloy — Tonetti — Tosato — Tozzi Condivi — Treves — Troisi — Truzzi — Tupini — Turchi — Turnaturi.

Valandro Gighola — Valsecchi — Vecchietti — Vedovato — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini — Vigo — Vigorelli — Villa — Villabruna — Villani — Vilelli — Viola — Vischia — Viviani Arturo — Viviani Luciana — Volpe.

Walter.

Zaccagnini — Zamponi — Zanibelli — Zannerini — Zanoni — Zerbi.

*Sono in congedo:*

Bettiol Giuseppe.

Delcroix.

Maxia.

Simonini.

### Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

**PRESIDENTE.** Si dia lettura delle interrogazioni e della interpellanza pervenute alla Presidenza.

**LONGONI, Segretario,** legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali misure intende prendere contro il comandante la stazione dei carabinieri del comune di Stienta, che il giorno 29 luglio 1953 è intervenuto con violenza inaudita, alla testa dei carabinieri, contro le popolazioni dello stesso comune, solo perché queste manifestavano la loro volontà per chiedere che sia dato al paese, dopo il voto contrario espresso dal Parlamento all'ultimo Governo De Gasperi, un Governo che rispetti la volontà espressa con il voto dal popolo italiano il 7 giugno 1953.

« L'intervento dei carabinieri ha portato al ferimento grave del lavoratore Tammascelli Rino e di altri quattro lavoratori.

« L'interrogante, per evitare che fatti di sangue come questi abbiano ancora a verificarsi, chiede che il responsabile sia severa-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

mente punito e che la Costituzione e i suoi principi di libertà per tutti i cittadini siano salvaguardati.

(151) « MARANGONI SPARTACO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda prendere nei riguardi del maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di Villalba (Caltanissetta) il quale il giorno 19 luglio 1953, su richiesta di tale Battaglia Rosario, proprietario da Vallelunga, interveniva, servendosi di un automezzo di detto Battaglia, sul fondo dello stesso in contrada Arancio Destra e imponeva mediante gravi minacce ad un gruppo di contadini compartecipanti la ripartizione dei prodotti cerealicoli secondo la volontà del Battaglia e contro il preciso disposto della legge regionale vigente in materia, che prevede invece una ripartizione più favorevole ai contadini.

« Lo stesso sottufficiale inoltre sequestrava illegalmente tutto il prodotto spettante ai contadini compartecipanti, che non si erano piegati alla imposizione, affidandolo al padrone.

« In questa circostanza il maresciallo in oggetto procedeva ad una aperta violazione delle libertà costituzionali, operando il fermo del segretario della camera del lavoro di Vallelunga, che si trovava sul fondo Arancio, ivi chiamato dai contadini del luogo organizzati nella locale lega.

(152) « FALETRA, DI MAURO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere il suo pensiero e i suoi intendimenti sul problema della riparazione pecuniaria a cittadini ingiustamente condannati, dei quali venga con sentenza riconosciuta successivamente la innocenza: problema su cui è stata di recente richiamata drammaticamente l'attenzione dell'opinione pubblica dal « caso » Corbisiero.

(153) « CAPALOZZA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del tesoro e della marina mercantile, sui provvedimenti urgenti e indilazionabili richiesti dalla drammatica situazione dei piccoli armatori di motopescherecci ricostruiti ai sensi dell'articolo 26 della legge 8 marzo 1949, n. 75, i quali, trovandosi in penose condizioni per la grave crisi dell'industria peschereccia, sono minacciati di esecuzione forzata da parte dell'I.M.I.

(154) « CAPALOZZA, MASSOLA, MANIERA, BEI ADELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non intende intervenire d'urgenza con opportune istruzioni, per risolvere o temperare la gravosa situazione creata — specie alle piccole aziende commerciali e artigiane — dalle definizioni in corso dell'imposta generale sull'entrata in abbonamento, per varie annualità arretrate.

« I locali Uffici del registro, pur sollecitati dalle categorie, opposero sempre la difficoltà di addivenire tempestivamente alle liquidazioni, per scarsità di personale, e ora danno sistematicamente corso a notifiche di conguagli pluriennali per cifre cumulate ingentissime. Di fatto, moltiplicando gli imponibili si è eluso l'effetto della riduzione delle aliquote, mentre poi l'incidenza dell'arretrato, ancorché ratizzato, colpisce le piccole economie aziendali in un momento di difficile esercizio e minaccia di dissanguarle.

« Si rende pertanto necessario che il Ministero, considerando anche che la situazione deriva da insufficienze funzionali degli uffici tributari, addivenga a una sanatoria del passato o quanto meno impartisca ai competenti organi periferici istruzioni moderatrici, atte a contenere i criteri di accertamento.

(155) « ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni per le quali è stato soppresso il ginnasio inferiore a Marigliano, con grave danno di quella popolazione scolastica.

(156) « GRECO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quali provvedimenti siano in corso a carico del signor Eucardio Momigliano, presidente del Vittoriale degli italiani, in relazione ad una sentenza del tribunale di Roma che ha riconosciuto il Momigliano responsabile di tentata estorsione; e per segnalare il turbamento dell'opinione pubblica, specialmente dei combattenti, di fronte alle notizie di stampa che indicano come il Momigliano, lungi dall'essere allontanato o sospeso, continui a presiedere il sodalizio che costituisce la più alta espressione del valore e dell'arte italiani.

(157) « ALMIRANTE, COLOGNATTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quale azione il Governo intenda svolgere in difesa

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

dei beni italiani in Libia, dopo le recenti manifestazioni tripoline, parlamentari e di stampa, compromettenti quello spirito di leale collaborazione euro-africana che, offerto dall'Italia, è vita del Mediterraneo nell'armonica intesa dei popoli che vi si affacciano.

(158)

« FOLCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i criteri con i quali viene fatta la ripartizione del fondo sovvenzioni agli Enti lirici, fondo derivante dai tributi erariali sugli spettacoli.

« È noto che, seguendo criteri non conosciuti e comunque poco chiari, taluni Enti lirici (quello di Torino in modo particolare) vengono gravemente danneggiati, limitandone l'attività artistica, con grave nocumento economico e conseguente minore occupazione delle masse orchestrali e corali locali.

« Si chiede, poi, per quali motivi i versamenti dovuti agli Enti lirici vengono inspiegabilmente ritardati, così che gli Enti stessi sono costretti ad aperture di credito che importano un rilevante carico di interessi, e per quali motivi le sovvenzioni vengano decurtate con ritenute in conto Tesoro.

« Si chiede infine che con l'anno lirico 1953-54 le lamentate sperequazioni delle ripartizioni abbiano a cessare, e che le ripartizioni siano fatte in modo equo e che giungano tempestivamente agli Enti lirici.

(159)

« COGGIOLA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e degli affari esteri, sulla sbalorditiva motivazione addotta dalla questura di Pesaro (nota n. 21307, Div. Gab. del 5 agosto 1953) per rifiutare l'autorizzazione all'allestimento di una mostra sulla infanzia cecoslovacca: motivazione basata sulla fantastica ed assurda circostanza che « non esistono disposizioni a carattere di reciprocità ».

(160)

« CAPALOZZA, GRILLI, MASSOLA, BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per aiutare i coltivatori agricoli dei comuni di: Romanengo, Ticengo, Salvirolo, Cuminano sul Naviglio, Trigolo della provincia di Cremona, colpiti dal nubifragio del 2 agosto 1953.

« Il nubifragio ha colpito in modo particolare la cultura granoturco, provocando danni con una incidenza pari al 40-60 per cento sulla produzione.

« Considerato poiché la maggioranza sono aziende contadine dirette coltivatrici, che più risentono sul piano economico-produttivo di queste calamità, l'interrogante ritiene indispensabile un provvedimento teso a favorire la ripresa economica e produttiva di tali aziende.

(161)

« FOGLIAZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali provvedimenti abbia preso ed intenda prendere per la tutela della zona archeologica delle Valli di Comacchio, dove esiste la città di Spina e la relativa necropoli, che è stata oggetto — per l'evidente incuria e disinteresse degli organi preposti — di inauditi trafugamenti, che hanno privato il nostro Paese di oggetti di incalcolabile valore storico e documentario; e per sapere quali siano le responsabilità del direttore del Museo greco-etrusco di Spina, con sede in Ferrara, negli avvenimenti denunciati da tutta la stampa nazionale, poiché da circa quindici anni, appunto con l'istituzione del detto Museo nel restaurato palazzo di Ludovico il Moro, si era, per opera dei dirigenti di allora, provveduto al recupero, alla tutela ed alla perfetta individuazione della restante necropoli etrusca di Spina.

(162)

« MIEVILLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non tenga opportuno per questo periodo estivo provvedere alla istituzione di treni straordinari per viaggiatori sulla linea ferroviaria Siracusa-Roma e viceversa.

« Lo stesso interrogante, in occasione dei suoi recenti viaggi, ha dovuto, infatti, notare lo stato di eccessivo affollamento sui treni di detta linea ed il conseguente giustificato malumore dei cittadini costretti a viaggiare in piedi per così lungo tragitto.

« Il fenomeno origina conseguenze dannose per l'igiene e la salute dei viaggiatori, dato il periodo di calura estiva.

« La istituzione di detti treni straordinari per viaggiatori, anche per un periodo limitato di alcuni mesi, servirebbe indubbiamente a decongestionare il traffico e rendere agevole la effettuazione del percorso.

(163)

« SCALIA ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se non ritengano opportuno promuovere una modifica del recente decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, portante aumento delle tasse di bollo, nel senso di esentare da ogni aumento gli atti relativi ai giudizi in materia di lavoro e di rapporto di pubblico impiego, dato che la tassa in vigore era già eccessivamente onerosa per i lavoratori i quali, allorché si accingono a promuovere un giudizio per il riconoscimento dei loro diritti, sono quasi sempre in istato di disoccupazione e, quindi, di indigenza.

« Né si allegli la possibilità per gli stessi lavoratori di ottenere il beneficio del gratuito patrocinio, dato che la relativa procedura comporta una mora notevole che va ad aggiungersi alle lungaggini intollerabili dei procedimenti dovute alla disfunzione degli organi giudiziari per carenza di personale e di mezzi, oltreché per la eccessiva macchinosità della procedura; sicché i lavoratori si trovano spesso indotti, per evitare una maggiore attesa, ad accettare transazioni jugulatorie del datore di lavoro.

(164)

« DI VITTORIO »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per conoscere se consti loro che sussiste attualmente una notevole disparità di trattamento fra gli invalidi di guerra e gli invalidi per servizio colpiti da identica menomazione, a tutto danno di quanti hanno subito perdita della capacità lavorativa nel campo della battaglia; quali criteri sono alla base di tale diverso trattamento e se non ritengano opportuno promuovere le misure idonee per sanare questa illogica disparità.

(165)

« ANGIOY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritenga doveroso e opportuno intervenire d'urgenza contro la « Società Terni » che, contravvenendo alla legge che regola l'obbligo d'impiego degli ex combattenti e invalidi di guerra, ha in questi giorni licenziato 16 lavoratori reduci, partigiani e minorati di guerra. L'interrogante chiede inoltre di sapere se l'onorevole ministro non intenda prendere, nei riguardi della predetta società, misure severe, applicando ad essa le sanzioni previste dalla legge stessa contro le società inadempienti e garantire ai lavoratori

che tanto hanno sacrificato per la Patria, non solo l'esaltazione per il loro sacrificio e il giusto riconoscimento, ma la garanzia e la certezza di una vita di lavoro e tranquillità per sé e per le loro famiglie. Invita, pertanto, l'onorevole ministro a volere tempestivamente intervenire affinché tale misura inumana e vessatoria sia ritirata ed i 16 ex combattenti, indebitamente licenziati, siano riassunti al lavoro.

(166)

« FARINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per sapere:

a) quali « imprescindibili necessità di bilancio » possano giustificare la riduzione nell'esercizio finanziario 1953-54, da otto miliardi a tre miliardi e 700 milioni, dello stanziamento per la cosiddetta « maggiorazione assistenziale », attribuita agli E.C.A. con la legge 30 novembre 1950, n. 997, in sostituzione della indennità caro pane e destinata in ragione di lire 564 mensili *pro capite*, ai più poveri (iscritti negli elenchi dei poveri, assistiti in modo continuativo dagli E.C.A., titolari di soccorsi giornalieri a carico dello Stato);

b) se i ministri interpellati abbiano essi stessi suggerito ai prefetti di intimare agli E.C.A. che i criteri restrittivi adottati dovranno estendersi alle « dichiarazioni attestanti lo stato di bisogno », che viene così concepito non già come una dolorosa situazione obiettiva da conoscere e sanare, ma come una opinione burocratica da adeguare ai mezzi che il Governo si compiace di assegnare agli indigenti in misura sempre più limitata;

c) quali misure intendano adottare con estrema urgenza per rimediare alla insopportabile iniquità della segnalata riduzione e per accogliere le giustificate proteste dei Comitati amministrativi di tutti gli E.C.A., solidali, al di sopra delle opinioni politiche, nella responsabilità di rappresentanza dei poveri loro attribuita dalla legge.

(167)

« VIGORELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali misure intende prendere per assicurare alle organizzazioni politiche e sindacali il pieno esercizio delle norme costituzionali che garantiscono il diritto di riunione e di stampa, contro l'atteggiamento parziale e fazioso della questura di Terni che queste norme e questi diritti sistematicamente calpesta con lo specioso pretesto di garantire l'ordine pubblico, da nessuno minacciato, e se non ritenga opportuno inviare

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

al prefetto di Terni, che di queste misure vessatorie si rende corresponsabile, precise disposizioni interpretative per impedire che sotto pretesti del genere prevalga, sul diritto, l'arbitrio e la parzialità.

« L'interrogante chiede in particolare di sapere se consta all'onorevole ministro che la questura di Terni vietava a Terni e a Narni una conferenza del dottor Alighiero Tondi, giungendo fino ad intervenire, con illecite pressioni, presso la direzione del teatro Verdi di Terni, affinché negasse agli organizzatori della conferenza stessa l'uso del teatro, cercando cioè di impedire, con metodi che esulano da ogni principio di diritto e dalla osservanza della legge, che la conferenza del dottor Tondi potesse aver luogo.

« Chiede, inoltre, all'onorevole ministro di conoscere se non intenda intervenire contro le violazioni sistematiche alla libertà di stampa e di propaganda di cui si rende responsabile la questura di Terni quando impedisce, come nel caso specifico, la stampa e la distribuzione di un manifestino della organizzazione provinciale della F.I.O.M. che voleva valersi del suo diritto di dirigere l'agitazione degli operai della « Società Terni » contro la politica di smembramento delle acciaierie ternane e contro i licenziamenti in massa degli operai.

« Chiede anche di sapere dall'onorevole ministro a quali principi di diritto e a quale articolo di legge si uniformino le direttive trasmesse dalla questura di Terni agli organi dipendenti, che vietano l'uso degli altoparlanti agli oratori del Partito comunista nei comizi e nelle feste della campagna di propaganda del « Mese della stampa ».

« Chiede, infine, se di fronte a questi fatti e a questi atteggiamenti inequivocabili della questura di Terni, l'onorevole ministro non ritenga opportuno intervenire per ripristinare nella provincia di Terni l'imperio della legge, l'alta funzione regolatrice e imparziale degli organi rappresentativi dello Stato e l'egualianza di tutti i cittadini nel rispetto delle libertà e dei diritti costituzionali, facendo conoscere all'interrogante quali misure intende prendere contro i responsabili di una tale politica antidemocratica, illegale e vessatoria che offende e calpesta i diritti del cittadino.

(168)

« FARINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — a proposito delle recenti dimostrazioni con cui, nella capitale, i mutilati e invalidi di guerra hanno invocato il raggiungimento di

un loro diritto, dopo che ad essi l'Opera mutilati e invalidi ha negato le cure climatiche o di convalescenza, per infermità riconosciute dipendenti da causa di guerra, già concessa negli anni precedenti — se non creda improponibile disporre che dette cure siano concesse a tutti i mutilati e invalidi per i quali ne sia stata stabilita o se ne stabilisca l'utilità.

(169)

« MADIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni che hanno determinato la soppressione della sezione staccata del liceo governativo di Ischia, dopo un decennio di attivo e benefico funzionamento e con grave danno della popolazione scolastica e delle famiglie dell'isola d'Ischia.

(170)

« GRECO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sul fatto che molto spesso, nel fornire l'annuale giudizio sugli insegnanti del proprio circolo, i direttori didattici obbediscono ad inammissibili criteri di discriminazione colpendo, come è avvenuto per Michele La Torre da Spilinga (Catanzaro) quegli insegnanti che dissentono dalla politica governativa e sulla necessità di richiamare pubblicamente la categoria dei direttori didattici alla più scrupolosa imparzialità nella attribuzione delle qualifiche, provvedendo disciplinarmente in modo esemplare nei confronti dei trasgressori.

(171)

« MICELI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a carico del questore di Arezzo, o chi per esso, come responsabile della ordinanza emessa l'8 agosto 1953, con la quale arbitrariamente si imponeva la chiusura della porta di accesso alla Casa del popolo di Mercatale Valdarno (Arezzo), onde impedire che i cittadini visitassero una mostra fotografica dell'Associazione Italia-U.R.S.S., allestita nel salone della Casa del popolo stessa.

« E per sapere se finalmente si vuol disporre affinché le autorità periferiche dipendenti dal Governo vengano richiamate alla osservanza delle leggi democratiche e delle norme costituzionali, abbandonando una buona volta la faziosità tipica del regime fascista.

(172)

« AUDISIO, BARDINI, BIGIANDI ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se — considerato che il problema del Mezzogiorno è prevalentemente di strade e di comunicazioni — non creda opportuno di modificare con sollecitudine il provvedimento adottato il 21 luglio 1953 dall'Ispettorato compartimentale per la motorizzazione civile di Catanzaro, col quale venne ripristinato il servizio autolinee Locri-Gioia Tauro e Cittanova-Locri e si abolì la variante post-alluvionale, in esercizio dall'ottobre 1951, bivio strada statale n. 111 San Giorgio Morgeto-Polistena-Cittanova, in considerazione che tale variante realizzava un più assennato tragitto, in quanto legava gli importantissimi centri agrari tirrenici di San Giorgio Morgeto e Polistena con quelli ionici.

« Si intende che la modificazione del cennato provvedimento, con l'inserzione definitiva della cennata variante nell'originario servizio di autolinea Locri-Gioia Tauro e Cittanova-Locri, dovrà opportunamente eliminare l'interdizione di prendere passeggeri da San Giorgio per Polistena-Cittanova-Gioia Tauro e viceversa praticato durante l'uso della variante: interdizione che non trova alcuna seria giustificazione.

(173)

« GERACI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere — premesso che le filande calabresi, per la deficienza di bozzoli, furono costrette a contrarre la loro attività e l'occupazione è pertanto limitata a soli trenta-quaranta giorni per anno, malgrado gli sforzi compiuti dagli industriali serici e dalle organizzazioni agricole per incrementare l'allevamento dal baco da seta con garanzia agli allevatori del giusto prezzo dei bozzoli; che il Ministero della agricoltura e delle foreste ebbe ad incoraggiare l'azione intrapresa dagli enti interessati e concesse, anche per quest'anno, un contributo di lire 2 milioni e 500 mila corrispondenti al 50 per cento del prezzo di mercato del mese; che, a campagna ultimata, per quanto concerne la provincia di Cosenza, la più importante per la produzione, i bozzoli, ammassati tramite la organizzazione creata dall'Ente economico delle fibre tessili di Milano, sono di difficile reperimento per gli industriali calabresi, in quanto l'ente sopraccennato non intende cedere i pur modesti contingenti di bozzoli alle industrie locali; che il problema della lavorazione dei bozzoli è strettamente connesso alla economia agricola e industriale calabrese e alla piaga della disoccupazione che affligge gra-

vemente detta regione, in quanto dalla attività delle aziende interessate, purtroppo pochissime e tutte di carattere stagionale, dipende la possibilità di occupare oltre 900 lavoratori per 30-40 giorni all'anno e di farli beneficiare delle provvidenze legislative, fra le quali la più importante riguarda il sussidio straordinario di disoccupazione — se non creda opportuno ed urgente intervenire presso il cennato Ente economico delle fibre tessili di Milano onde desista dal suo antipatico comportamento monopolistico e conceda alle industrie calabresi quei quantitativi di bozzoli di cui esse hanno bisogno.

(174)

« GERACI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi che hanno indotto la Commissione centrale per la massima occupazione in agricoltura a non decidere sul ricorso presentato in data 14 dicembre 1952, dalle tre organizzazioni provinciali dei lavoratori (Federterra, Unilterra, Liberterra) contro il decreto di imponibile, emesso dal prefetto di Rovigo, per l'annata agraria 1952-53, in base alla legge n. 929.

« È risaputo che detto decreto ha strappato oltre 400 mila giornate di lavoro ai braccianti polesani, proprio nel momento che qui era indispensabile il lavoro, per risanare le aziende agricole, gravemente colpite dalle alluvioni, e che detto decreto ha creato un forte malcontento e indignazione nella maggioranza della popolazione.

« Per queste considerazioni, l'interrogante chiede di conoscere entro quanto tempo il ministro intenda riunire la Commissione centrale per la massima occupazione, per discutere sul ricorso presentato dalle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(440)

« MARANGONI SPARTACO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se, in relazione all'annunziato sciopero di 200 mila chimici, non ritiene opportuno intervenire per cercare di risolvere la vertenza attraverso una mediazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(441)

« CASTELLARIN ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione a bandire un concorso-esame per i'

conseguimento dell'abilitazione, e non del posto, nei giardini d'infanzia governativi.

« In proposito gli interroganti fanno osservare che esistono, nel ruolo di tale personale, ben 41 posti vacanti, pari ad un terzo circa dell'organico. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*.

(442) « DA VILLA, BADALONI MARIA, BUZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quando intende intervenire presso le camere di commercio (Ente del turismo), affinché venga stroncato l'abuso della imposizione della imposta sul turismo ad esercenti ed artigiani abitanti in comuni lontani da ogni corrente turistica.

« Infatti, la legge prevede l'imposizione di contributi da ripartire a carico dei privati che, dal movimento dei forestieri, ritraggono vantaggi economici nell'esercizio delle loro industrie, commerci, arti e professioni, in quelle località ove vi sia frequenza di forestieri in permanenza o in transito.

« La imposizione di detti contributi, nella massa dei comuni della Calabria, assume carattere di vera persecuzione fiscale, determinando giustificato, profondo malcontento. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(443) « BUFFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere quali provvedimenti intenda prendere a vantaggio della nostra attrezzatura ferroviaria ad evitare che perduri e si accentui la crisi che colpisce e minaccia le industrie produttrici di materiale rotabile come, ad esempio, le officine Magliola di Santhià. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(444) « ORTONA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare nei riguardi del sindaco di Fisciano, il quale, con inqualificabile atto, ha recentemente disposto, per la creazione di alcuni pubblici sedili, la utilizzazione di due lapidi comunali, alle quali era affidato il ricordo di Vittorio Veneto, con la integrale trascrizione dello storico « Bollettino » di Armando Diaz e la riconoscenza della cittadinanza alla memoria di un benemerito amministratore del comune.

« Della unanime riprovazione cittadina, si son resi rispettosamente portavoci, in un formale ricorso al prefetto della provincia, i di-

rigenti di ogni corrente politica — dal Partito democratico cristiano al Partito comunista italiano, dal Partito nazionale monarchico al Partito socialista democratico italiano — della sezione reduci e combattenti e della camera del lavoro, i rappresentanti di ogni categoria sociale, in accorata, vibrante, doverosa difesa dei più sacri valori della storia nazionale.

« L'interrogante è sicuro, per la eccezionale gravità del caso, di un sollecito ed energico intervento, atto a bollare un comportamento indegno di un pubblico amministratore *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(445) « DE FALCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere se intenda intervenire affinché a Sassari si dia corso all'allestimento di un ospedale sanatoriale per i tubercolotici per il quale furono già assunti precisi impegni, tenendo presente che il padiglione già costruito con criteri di provvisorietà è oramai diventato decrepito, è di capienza limitatissima e privo perfino di efficienti impianti radiologici e considerando anche la larghissima diffusione della tubercolosi nella provincia di Sassari. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(446) « BERLINGUER ».

« La sottoscritta chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente riaprire congruamente il termine per la partecipazione ai concorsi a cattedre nelle scuole secondarie, indetti con decreto ministeriale 22 maggio 1953: termine che, come è noto, scadrà il 3 settembre 1953.

« Ciò allo scopo:

di evitare che i futuri vincitori dei numerosi concorsi a cattedre in via di svolgimento siano indotti, nell'incertezza dell'esito che non potrà essere noto entro il 3 settembre 1953, a presentarsi ai nuovi concorsi, riproducendo una costosa documentazione e correndo ulteriori alee;

di dare modo ai candidati di far valere nei nuovi concorsi i titoli eventualmente conseguiti nei concorsi che sono in via di espletamento;

di concorrere all'alleggerimento della situazione dei concorsi, ogni anno sempre più pesante per la partecipazione di grosse schiere di candidati;

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

di contribuire all'ordinato svolgimento di questo genere di prove, che esige si debbano bandire nuovi concorsi solo quando i precedenti siano definitivamente conclusi. (*La interrogante chiede la risposta scritta*).

(447)

« SAVIO EMANUELA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni che hanno indotto il ministro della pubblica istruzione a sopprimere la sezione staccata in Mistretta (Messina) del liceo di Barcellona Pozzo di Gotto, colà istituita appena da qualche anno con lo scopo e con l'impegno — assunto dal precedente ministro — di procedere successivamente alla creazione in quella sede di un liceo statale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(448)

« MARTINO GAETANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se, di fronte ai danni immensi che si registrano ogni giorno nelle campagne e soprattutto in Piemonte (zone d'Acqui, in modo particolare, oltre al Casalese, Canavesano, ecc.) per le alluvioni, grandinate, bufere ed altri perturbamenti atmosferici, finora mai registrati, non creda opportuno intervenire con rapidi provvedimenti ed aiuti di carattere finanziario a favore degli agricoltori proprietari, coltivatori diretti, mezzadri, ecc. che hanno subito danni sia ai terreni, come alle abitazioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(449)

« CHIARAMELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali provvedimenti intende prendere contro il disservizio generale nel quale sono cadute le comunicazioni nel Piemonte e nella Liguria, e ciò non per colpa del personale, sia dirigente come subalterno, ottimo sempre e diligente, ma per colpa degli impianti e del materiale, che sono sempre più posti in stato di decadenza tanto da non permettere l'attuazione di nuovi treni. E ciò quando si pensi che il Ministero ha speso e continua a spendere somme ingenti per la costruzione e l'esercizio dei treni rapidi superlusso, già in servizio sulla linea Milano-Roma-Napoli, che servono solo ad aumentare il passivo del bilancio ferroviario.

« Ancora una volta l'interrogante richiama l'attenzione sulla necessità che il Piemonte e la Liguria, queste due regioni primissime

fra le prime d'Italia, per incremento di traffici, cessino di essere palesemente trascurate dalla Direzione generale.

« Chiede, infine, di sapere se i pareri discordi non debbano essere superati di fronte alla necessità obiettiva del pronto ripristino della linea internazionale Cuneo-Nizza e alla urgenza di soddisfare le giuste esigenze che provengono da precisi diritti e necessità delle laboriose popolazioni interessate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(450)

« CHIARAMELLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia a conoscenza:

1°) che nello stabilimento di Milazzo (Messina) della Società anonima metallurgica sicula, costruito col contributo della Regione siciliana e della Cassa del Mezzogiorno, fin dall'inizio dell'attività — e cioè da circa un anno — non vengono rispettati gli accordi interconfederali ed il contratto collettivo di lavoro;

2°) che i salari di fame corrisposti alle maestranze hanno determinato l'agitazione e successivamente lo sciopero, sciopero che si protrae fin dal 27 luglio 1953;

3°) che la violazione del contratto collettivo di lavoro è avvenuta malgrado la direzione dello stabilimento si sia impegnata a rispettarlo all'atto della richiesta di assunzione degli operai (articolo 14 della legge n. 264 del 29 aprile 1949);

4°) che l'ufficio provinciale del lavoro, pur essendo stato sollecitato ed interessato dagli operai, ha invitato soltanto la C.I.S.L. e non la camera confederale del lavoro, la quale ultima ha proclamato e diretto lo sciopero. Così, oltre a commettere un atto di arbitrio e di faziosità, ha dimostrato l'aperta collusione tra la C.I.S.L., organizzazione notoriamente asservita ai padroni, e la direzione della Metallurgica sicula.

« Gli interroganti chiedono di sapere altresì se il ministro intende o no intervenire, dato che si tratta di uno stabilimento finanziato con i fondi della Regione e della Cassa, e se intende o no adottare gli indispensabili provvedimenti che l'urgenza del caso richiede. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(451)

« PINO, SCHIRÒ ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti urgenti in-

tendono prendere per rimediare o almeno attenuare i gravi danni causati dai nubifragi e grandinate recenti in provincia di Bari e specialmente nelle zone di Andria, Barletta, Mola di Bari e in provincia di Foggia, specialmente nella zona della borgata Tavernola (Foggia), nubifragi e grandinate che hanno lasciato i contadini e coltivatori delle zone stesse in condizioni tristissime, con la perdita di gran parte dei frutti del loro lavoro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(452)

« DE FRANCESCO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non sia possibile attuare provvidenze speciali che consentano ai giovani laureati o diplomati della classe 1922, che alla data dell'8 settembre 1943 si trovavano richiamati alle armi e frequentavano un corso allievi ufficiali, di conseguire il grado di sottotenenti, anche mediante la frequentazione di corsi integrativi.

« L'interrogante fa presente constargli che i militari della classe 1920, che a quella data avevano appena terminato il corso allievi ufficiali, sono stati confermati nel grado dopo un corso integrativo della durata d'un mese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(453)

« MARZOTTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se approvi il provvedimento col quale, il 31 luglio 1953, il questore di Cosenza, con grave e patente violazione della legge e della Costituzione, ha vietato l'affissione del seguente manifesto: « UN'ORA DI LAVORO ALLA C.G.I.L. — Compagno, amico, fratello lavoratore! I nostri avversari sono ricchi; essi dispongono di grandi giornali, della radio, di altri mezzi, per deformare le nostre rivendicazioni, per attribuirci sempre « scopi politici » e « piani tenebrosi », per metterci in condizioni di inferiorità. E il governo aiuta il padronato, procedendo ad arresti, imbastendo processi, che aggravano i sacrifici dei lavoratori e aumentano il costo delle lotte sindacali. Dobbiamo sviluppare e potenziare la nostra azione, in ogni campo, per essere in grado di rispondere colpo su colpo agli attacchi, alle calunnie, alle menzogne dei nemici dei lavoratori.

« A chi può, a chi deve rivolgersi la C.G.I.L., quando ha bisogno assoluto di mezzi supplementari per condurre la sua battaglia? La C.G.I.L. è tua, è di tutti i lavoratori italiani; e sono i lavoratori stessi che devono sostenerla. Questa è la condizione assoluta per-

ché un'organizzazione sindacale sia sempre ed esclusivamente al servizio dei lavoratori. È per questo, caro compagno, che la C.G.I.L., pur sapendo che vivi in condizioni difficili, è costretta a chiederti il sacrificio di un'ora di lavoro. Compagno, attendo la tua risposta. Attendo la risposta di tutti i lavoratori italiani; e so che questa risposta rappresenterà un nuovo trionfo della C.G.I.L., un altro passo avanti verso la conquista di un avvenire migliore. Versa subito il tuo contributo. A nuovi grandi compiti nuovi grandi mezzi — G. Di Vittorio ». (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(454)

« GULLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali informazioni abbia sul disagio nel quale si dibatte la parte nord della provincia di Varese per il disservizio delle comunicazioni.

« La zona, legata alle risorse del turismo stagionale e al rapido spostamento di masse lavoratrici, è stata seriamente danneggiata dall'incuria della Società varesina di imprese e trasporti, che nulla ha fatto per adeguare gli impianti ferro-tramviari alle moderne esigenze del traffico.

« Per conoscere ancora se l'onorevole ministro non creda opportuno promuovere una inchiesta che chiarisca la situazione attuale delle comunicazioni dell'Alto Verbano e fra questo e Varese, onde giungere ad una soluzione che soddisfi le fondamentali necessità della popolazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(455)

« ALESSANDRINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non intenda intervenire con opportune misure affinché:

1°) non si sopprima la ferro-tramvia Ghirla-Ponte Tresa (Varese) per sostituirla con un servizio automobilistico, come è nelle intenzioni della concessionaria Società varesina imprese trasporti (S.V.I.T.);

2°) si ripristini prontamente il servizio ferrotramviario sulla linea Varese-Luino nel tratto Ghirla-Luino, tratto che attualmente, prendendo a pretesto alcune avarie recate a un ponte da recenti alluvioni, la S.V.I.T. serve con autocorriere.

« L'interrogante fa presente in proposito che l'afflusso dei viaggiatori nelle suddette linee ferrotramviarie, la posizione delle strade normali dislocate lontano da taluni centri abitati e la precarietà della viabilità su dette

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

strade, specie nei periodi invernali, rendono assolutamente inadeguati i servizi automobilistici alle esigenze del pubblico. Questo, infatti, è composto nella stagione invernale prevalentemente da lavoratori, i quali, legati a precisi orari di lavoro, non possono correre l'alea di inevitabili irregolarità connesse all'impiego di automezzi su strade di montagna, e nella stagione estiva comprende numerosi villeggianti e turisti, i quali, da un servizio insufficiente, quale sarebbe quello automobilistico, saranno indotti a non frequentare la plaga, con evidente danno dell'economia locale, già pregiudicata da numerosi altri fattori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(456)

« GRILLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se intende prendere concrete ed immediate provvidenze a favore delle varie categorie di coltivatori diretti e di mezzadri, gravemente danneggiati dall'eccezionale grandinata abbattutasi il 30 luglio 1953 sulla zona dell'Acquese, in provincia di Alessandria, e con particolare violenza sui territori dei comuni di Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida e parte dei comuni di Orsara Bormida, Strevi e Cassine; con la totale distruzione delle colture orticole e dei vigneti.

« Soprattutto di eccezionale gravità sono i danni arrecati ai vigneti, per cui anche i raccolti delle prossime campagne agrarie si prevedono senz'altro compromessi.

« Si sollecita pertanto un intervento del Governo:

a) per la fornitura gratuita a tutti i colpiti di adeguati quantitativi di anticrittogamici;

b) per la concessione di crediti a lunga scadenza, possibilmente senza interesse;

c) per una sollecita iniziativa legislativa a tutela della produzione agricola per il verificarsi di simili disastri. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(457)

« AUDISIO, RONZA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quali decisioni siano state assunte in merito agli esposti presentati all'intendente di finanza di Alessandria dai contadini dei comuni di Rivalta Bormida e Castelnuovo Bormida (provincia di Alessandria), colpiti e danneggiati molto gravemente dalla eccezionale grandinata del 30 luglio 1953.

« Con tali esposti si tendeva ad ottenere:

a) la sospensione del pagamento della rata 10 agosto 1953 relativa alle imposte segnate a ruolo di ogni singolo contribuente;

b) la riduzione fiscale per i prossimi esercizi finanziari sulla base della entità e della durata dei danni causati dal nubifragio ad ogni singolo contribuente. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(458)

« AUDISIO, RONZA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se intende intervenire e con quali mezzi, in favore dei mezzadri danneggiati in modo irreparabile dal gravissimo nubifragio abbattutosi il 30 luglio 1953 con eccezionale violenza sul territorio dell'Acquese in provincia di Alessandria ed in particolare sui comuni di Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida ed in larghe zone dei comuni di Orsara Bormida, Strevi e Cassine. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(459)

« AUDISIO, RONZA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia stato sollecitato dalle autorità della provincia di Alessandria a stanziare adeguati fondi di assistenza in favore dei colpiti dal nubifragio di eccezionale violenza abbattutosi il 30 luglio 1953 nella zona dell'Acquese in provincia di Alessandria, causando particolari gravissimi danni sui territori dei comuni di Rivalta Bormida e Castelnuovo Bormida, ai quali sono stati finora annunciati i miseri provvedimenti di assistenza da parte della locale prefettura, rispettivamente di lire 1.000.000 e lire 500.000, con una elargizione che toccherebbe le 1.500 lire per famiglia, quando i danni subiti ammontano a quasi due miliardi di lire. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(460)

« AUDISIO, RONZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intende approvare in via definitiva il contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, in lire 27.000.000, relativo alla costruzione dell'acquedotto comunale di Caraglio (Cuneo). Rappresenta a tal fine che il contributo per un ammontare di lire 15.000.000 già era stato concesso con nota n. 1449 di protocollo del 13 febbraio 1952 della Direzione generale urbanistica ed opere igieniche; che esso erasi succes-

sivamente dimostrato insufficiente; che l'urgenza dei lavori è sempre più avvalorata dal recente insorgere di ben cinque casi di paratifo, da mettersi in rapporto con la carenza dell'attuale acquedotto che non è sufficiente al fabbisogno del concentrico e non alimenta le sette frazioni (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(461)

« BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della difesa e del tesoro, per sapere se intendono estendere l'indennità di profilassi antitubercolare, di cui alla legge 9 aprile 1953, n. 10, a favore del personale delle commissioni mediche pensioni di guerra che, durante il proprio servizio, sono a diretto contatto con ammalati infettivi e in particolare con invalidi affetti da tubercolosi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(462)

« COLASANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se, conseguentemente ad assicurazione fornita circa un anno fa in occasione di risposta a precedente interrogazione, sono state impartite le necessarie disposizioni alla apposita commissione ministeriale affinché venga provveduto all'indifferibile aggiornamento delle tabelle delle classi di concorsi-esami di Stato e relativi titoli di ammissione, approvate con regio decreto 11 febbraio 1941, n. 229, onde ammettere ai concorsi a cattedre di scienze naturali nelle scuole medie i laureati in farmacia, risultando in verità anacrostico il persistere nell'indicare fra i titoli di studio richiesti per l'insegnamento in parola una laurea come quella in chimica e farmacia, che è stata soppressa fin dal 1938 per venire sostituita con la nuova laurea in farmacia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(463)

« BARTOLE »

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza che la morte dell'operaio Giovanni Salixi, 38 anni, padre di tre figli, avvenuta a Cagliari il 1° agosto 1953 mentre cambiava un pezzo alla macchina sulla quale lavorava, è dovuta in gran parte alle condizioni inumane di lavoro e di sfruttamento che la Siderurgica sarda impone ai suoi dipendenti. Infatti il contratto di lavoro, che prevede misure protettive per la vita e la sa-

lute degli operai, non viene rispettato e al momento della sua morte Giovanni Salixi lavorava senza lastra protettiva e senza aver fermato la macchina perché la direzione della fabbrica non lo permette; per sapere, inoltre, se non intenda promuovere una inchiesta per accertare le responsabilità e per imporre il rispetto delle misure protettive onde por fine alla serie ininterrotta di sciagure, dovute al più totale disprezzo della vita dei lavoratori. (*La interrogante chiede la risposta scritta*).

(464)

« GALLICO SPANO NADIA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se l'Ente provinciale per il turismo di Verona può rendere esecutivi i ruoli principali relativi ai contributi turistici, per l'anno 1953, malgrado siano pendenti, in sede competente, le contestazioni contro il decreto del prefetto di Verona, presentate dai comuni di Cologna Veneta e viciniori, nonché dai singoli contribuenti. Le contestazioni, è appena il caso di ricordarlo, si basano sulla ovvia considerazione che, non presentando la zona di Cologna Veneta la benché minima attrazione turistica e non godendo quindi i suoi abitanti di alcun lucro, derivante da attività del genere, non dovrebbero, legalmente, essere soggetti ad alcun contributo.

« L'interrogante chiede inoltre se i ricorsi individuali, indirizzati alla Presidenza del Consiglio dei ministri (Commissione interministeriale), possono essere evasi sommariamente e collettivamente con un decreto della Presidenza stessa, come è avvenuto nel caso di Verona; oppure se gli stessi ricorsi individuali debbono essere singolarmente evasi, con decisione motivata della apposita Commissione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(465)

« ALBARELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è a conoscenza del pericolo che incombe sull'abitato di Campiglia d'Orcia (Siena) per effetto della erosione del terreno da parte delle acque del torrente Formone, che ha provocato, in questi ultimi tempi, una frana nel terreno a soli duecento metri dal paese, inculcando giustificate apprensioni in quegli abitanti;

e per chiedere se non reputi urgente fare disporre dal consorzio di bonifica della Val d'Orcia — nel cui comprensorio rientra la denunciata frana — adeguati lavori di prote-

zione, per i quali dovrebbero essere pronti i relativi progetti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(466)

« BAGLIONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per i quali è stato adottato — dal prossimo anno scolastico — il provvedimento di soppressione delle scuole medie di Pienza e Torrita di Siena, del ginnasio superiore di Chiusi e dei secolari istituti magistrali di Montepulciano e Colle Val d'Elsa, i quali ultimi hanno avuto nell'ultimo quadriennio raddoppiata la popolazione scolastica; e per sapere se siano state valutate appieno le conseguenze di tale provvedimento, che ha legittimamente sollevato grande e palese malcontento in vasti strati della popolazione dei comuni interessati e limitrofi e sorpreso le stesse autorità scolastiche provinciali, le quali risulta non siano state preventivamente informate e poste, così, nella impossibilità di segnalare alle superiori autorità le conseguenze di tale provvedimento in conseguenza del quale molti giovani, in prevalenza appartenenti ai ceti meno abbienti, dovrebbero forzatamente troncarsi e rinunciare alla legittima aspirazione agli studi.

« L'interrogante, tra l'altro, rileva:

1°) che — a parte le difficoltà di carattere logistico e di quelle economiche per le famiglie degli studenti — l'Istituto magistrale del capoluogo non ha sufficiente capienza per ricevere gli alunni degli Istituti magistrali di Montepulciano e Colle Val d'Elsa (complessivamente n. 150 alunni e n. 50 educande);

2°) che la soppressione della scuola media di Pienza toglierebbe le basi naturali dell'Istituto magistrale annesso al locale Conservatorio femminile « S. Carlo Borromeo »;

3°) che il provvedimento, in generale, contraddice ogni moderno e sano programma di sviluppo e incremento della scuola, base della civiltà e del progresso di ogni paese civile.

« Per queste e molte altre considerazioni che ne conseguono, l'interrogante ravvisa la necessità che il lamentato provvedimento venga revocato e sia assicurato, come per il passato, il normale funzionamento delle scuole sunnominate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(467)

« BAGLIONI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno che il

predetto dicastero esprima, con ogni sollecitudine, l'adesione formale allo schema di regolamento predisposto dal Ministero del tesoro in ottemperanza all'articolo 8 della legge 8 aprile 1952, n. 212. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(468)

« DA VILLA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere a quale punto siano gli studi da tempo annunciati e la preparazione del provvedimento di legge relativo all'estensione ai lavoratori dell'agricoltura, per talune malattie, della particolare tutela prevista dalla legge sulle malattie professionali attualmente in vigore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(469)

« STORCHI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Comitato dei ministri per il Centro-Nord e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se nel programma suppletivo che verrà elaborato al momento della proroga della durata della legge per le aree depresse del Centro-Nord (legge 10 agosto 1950, n. 647), da 10 a 12 anni, non ritengano opportuno includere la costruzione dell'importante acquedotto per il comune di Urbino (Pesaro) e frazioni.

« La suddetta località, di notevole importanza turistica, è quasi completamente priva di acqua. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(470)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se intenda, data la elevata popolazione scolastica, mantenere la sezione staccata del ginnasio di Marigliano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(471)

« RICCIO STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei trasporti, per sapere quali misure intende prendere per assicurare il ripristino del servizio automobilistico Amelia-Orte Scalo sospeso dalla ditta concessionaria S.T.A.T.A. con grave pregiudizio degli interessi delle popolazioni di quell'importante centro rurale e se non ritenga opportuno prendere in esame le richieste di concessione di tale servizio presentate a codesto onorevole Ministero da numerose ditte locali per assicurare alla popolazione

amerina e alle numerose famiglie romane villeggianti rapidi collegamenti con la capitale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(472)

« FARINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non ritiene opportuno intervenire affinché, come da preciso impegno assunto, siano ripresi i lavori di completamento delle pensiline e di rifinimento della stazione di Terni, sola stazione ferroviaria incompleta di tutta la linea Ancona-Roma. Data la lieve entità della spesa, che non supera i 10 milioni di lire, l'onorevole ministro si impegnò, nel mese di maggio 1953, di por termine ai lavori per la sistemazione definitiva della stazione ferroviaria, venendo così incontro a un vivo desiderio di tutta la popolazione ternana. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(473)

« FARINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non intenda venire incontro alle giuste richieste dei collocatori comunali espresse nell'ordine del giorno presentato alla Direzione generale del demanio il 12 luglio 1953 dal Sindacato nazionale di categoria e se non intenda provvedere, con norma legislativa, al riconoscimento giuridico richiesto da questa importante categoria di lavoratori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(474)

« FARINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se intenda intervenire presso la S.E.T., onde vengano installati, nella città di Cosenza, impianti telefonici urbani adeguati alle attuali esigenze del centro cittadino che necessita in questo momento di almeno altri mille numeri.

« Ciò è indispensabile per la vita e lo sviluppo di ogni attività civile e produttivistica, come la stessa Camera di commercio di Cosenza ha riconosciuto con sua deliberazione n. 94 del 29 giugno 1953. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(475)

« ANTONIOZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se intenda autorizzare l'istituzione nella città di Cosenza di una sezione staccata dell'Ispettorato della motorizzazione.

« Ciò si rende necessario per il notevole aumento, nella provincia di Cosenza, degli automezzi, le cui operazioni di collaudo non possono ormai più essere compiute in un solo giorno alla settimana, cioè con lo stesso ritmo di qualche decennio fa, quando la circolazione automobilistica era di gran lunga inferiore ad oggi.

« Quanto sopra è anche autorevolmente chiesto dalla Giunta della Camera di commercio di Cosenza con deliberazione n. 95 del 29 giugno 1953. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(476)

« ANTONIOZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non sia d'avviso di emanare un provvedimento per il passaggio in ruolo dei segretari dei comitati provinciali della caccia (ora impiegati di concetto e sempre avventizi) e dei guardacaccia dei comitati provinciali della caccia (ora considerati salariati non di ruolo).

« Il provvedimento verrebbe a sanare una situazione di disagio fra categorie tanto benemerite e sarebbe un'opera di giustizia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(477)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e della giustizia, per sapere se non siano d'accordo che tutta la materia delle « riserve di caccia » debba essere rivista con spirito moderno e democratico. La « riserva di caccia » come è oggi disciplinata costituisce una specie di imposizione medioevale ai danni dei piccoli proprietari ai quali, in linea di fatto, è impedita ogni opposizione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(478)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per cui non è ancora stato approvato il progetto di impianto idrico e fognature del comune di Balzola (Alessandria). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(479)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non sia d'accordo di concedere un cantiere di lavoro al comune di Balzola

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

(Alessandria) che, da un anno, ne ha fatto motivata richiesta. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(480)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è a conoscenza del regime poliziesco e di discriminazione instaurato dalla direzione del Centro di colonizzazione di Otranto nei confronti dei lavoratori avventizi e degli stessi assegnatari; come questi siano soggetti a minacce continue, a sospensioni ed a licenziamenti in tronco; se è a conoscenza, tra l'altro, di quanto è occorso:

1°) all'avventizio Caroppo Vincenzo, dirigente della Lega braccianti di Otranto;

2°) agli assegnatari Pellegrino Vincenzo, De Matteis Nicola e Macuraro Giorgio.

« Se è a conoscenza come nella direzione dell'azienda, per quanto riguarda la ripartizione dei prodotti e ogni altro atto concernente il rapporto di lavoro tra Ente e assegnatari, la direzione di quel Centro agisca di imperio, rifiutandosi di discutere con la rappresentanza dei dipendenti, causando spesso pregiudizio e danno alla produzione, oltre che ai lavoratori interessati.

« Se non crede infine l'onorevole ministro di dover disporre un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(481)

« CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere:

se abbia avuto notizia del ritardo nella esecuzione delle opere di insediamento dei contadini assegnatari nelle quote loro attribuite, nel perimetro dell'Opera Sila (Cosenza);

se gli risulti che gruppi di case coloniche nell'Altopiano Silano sono stati abbandonati dalle ditte appaltatrici — appena iniziati — da oltre un anno, sì che vanno riducendosi a ruderi;

se creda accertare la causa degli anzidetti eventi dannosi e le relative responsabilità; e quali provvedimenti intenda adottare perché le opere siano riprese e rapidamente concluse come è stato fatto in altri perimetri di riforma. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(482)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se l'articolo 25 dell'ordinanza ministeriale

n. 5500/B/S.P. del 15 giugno 1953, quando indica « Enti e Associazioni che svolgono attività culturali e assistenziali » voglia riferirsi anche alla Unione donne italiane, all'Istituto nazionale confederale d'assistenza, all'Associazione pionieri d'Italia, all'Associazione nazionale partigiani d'Italia, e quando indica « persone che possono contribuire allo sviluppo dell'educazione popolare » intenda comprendere i sindaci dei comuni, i segretari delle Camere del lavoro e gli organizzatori sindacali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(483)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i criteri in base ai quali viene costituita la collezione *Classici del popolo* — stampata dal Poligrafico dello Stato — di cui all'articolo 20, lettera e, dell'ordinanza ministeriale n. 5500/B/S.P. del 15 giugno 1953.

« Per conoscere altresì i nominativi dei componenti il comitato di scelta dei *Classici del popolo* e sapere quale autorità li ha nominati e chi li retribuisce per l'opera che prestano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(484)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere i motivi per i quali all'articolo 24 dell'ordinanza ministeriale n. 5500/B/S.P. del 15 giugno 1953, si ammette nel comitato provinciale del Centro di lettura « un rappresentante degli Enti di riforma » e si dimenticano i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori della terra e degli assegnatari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(485)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non sia d'accordo di provvedere con urgenza alla liquidazione delle pensioni degli ex vigili del fuoco.

« L'interrogante è a conoscenza che molti vigili del fuoco, collocati a riposo da più di un anno, non sono ancora in possesso del libretto di pensione e sono, così, ridotti nella più penosa indigenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(486)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intende

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

prendere contro le disposizioni imposte dall'Ufficio provinciale del lavoro di Rovigo, al comune di Adria, e precisamente di non pagare il premio di operosità ai lavoratori dei due turni di lavoro del cantiere-scuola numero 07152/L, Molinterran, solo perché quelli del 1° turno, il giorno 9 gennaio 1953, hanno scioperato in segno di protesta contro la legge maggioritaria, e perché i lavoratori del secondo turno, a giudizio « insindacabile » di un tecnico del Genio civile, non avrebbero fatto un lavoro sufficiente.

« Certamente i metodi dell'Ufficio provinciale del lavoro non sono fra i più imparziali e di insegnamento: pertanto l'interrogante chiede che il provvedimento sia revocato, ed ai lavoratori concesso il premio di operosità, perché i metodi adottati non possono essere giustificati. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(487) « MARANGONI SPARTACO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze, sulle ragioni che avrebbero determinato la soppressione del posto della guardia di finanza a Mesoraca e se non sia possibile riesaminare il provvedimento, dato che permangono le ragioni per le quali a suo tempo detto posto fu istituito. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(488) « MADIA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni per le quali ancora non è stata liquidata la pensione spettante alla signora Augusti Antonia vedova Cito, per la morte del figlio Cito Francesco fu Donato — soldato di leva della classe 1922 — morto il 4 marzo 1943 nell'ospedale militare di Gorizia, a seguito di ferite riportate in guerra in servizio e per causa di servizio. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(489) « GRECO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'industria e commercio e dei trasporti, sulla necessità urgente e improrogabile che lo Stato intraprenda la costruzione di nuove moderne automotrici, posto che la maggior parte delle proposte di modifica e di miglioramento degli orari ferroviari e di istituzione di nuovi treni sono state accantonate o respinte per mancanza o deficienza di materiale ferroviario e, in specie, di automotrici. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*.

(490) « CAPALAZZA, MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere quali provvidenze urgenti ed indilazionabili intenda prendere a favore dei pescatori uestionati, durante la pesca, da bombe all'iprite. con particolare riferimento al sinistro occorso il 22 giugno 1953 all'equipaggio del motopeschereccio *Cesare* della marineria di Fano, composto di sei persone, rimaste tutte ferite più o meno gravemente. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*.

(491) « CAPALAZZA, MASSOLA, BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia a conoscenza dell'inchiesta sulle condizioni di vita dei lavoratori dei cantieri edili della provincia di Enna, condotta da quella Federazione provinciale edili ed affini, dalle conclusioni della quale risulterebbe

1°) che in tutto l'Ennese vengono corrisposti salari fra i più bassi di tutta l'Italia, del tutto inadeguati al costo reale della vita;

2°) che le ditte appaltatrici calpestano in modo aperto e sistematico le leggi sociali e sul collocamento, ed esercitano un supersfruttamento inumano, sostenendolo con i soprusi ed il terrore. Come avviene, in specie, presso le imprese: ingegnere Saro Trifietti, appaltatrice dei lavori per la costruzione case popolari nella città di Enna, località Monte; ditta Scuto da Catania, appaltatrice lavori stradali in territorio Agira-Regalbuto, contrada Sciauana, ditta Giordano e Pellicane che esegue lavori stradali in territorio di Centuripe, contrada Pagordello-Magha; ditta Caltabiano, appaltatrice lavori stradali Gagliano-Agira; ditta Tutobene, appaltatrice lavori stradali territorio di Gagliano. Esse inoltre non corrispondono i salari da diversi mesi, non corrispondono la busta paga come previsto dalla legge vigente, non versano alla Cassa mutua i contributi dovuti;

3°) che sui posti di lavoro mancano i mezzi di prevenzione e di protezione sociale, il che, unito al supersfruttamento, è causa dei continui, gravi infortuni, molto spesso mortali;

4°) che l'ufficio del lavoro di Enna e gli uffici di collocamento comunali, invece di far rispettare la legge, avallano con la loro passività tutto quanto sopra descritto, rendendosi in tal modo complici della serie di arbitri perpetrati dalle ditte ed incorrendo col loro mancato intervento in gravissime infrazioni all'adempimento del loro dovere.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

« L'interrogante chiede altresì di sapere se il ministro, di concerto con l'assessore regionale del ramo e nel quadro dell'autonomia, sia disposto a intervenire con l'urgenza che il caso richiede per accertare e colpire ogni responsabilità e per stroncare questo gravissimo stato di illegalità, normalizzando la situazione. E, nel caso affermativo, quali provvedimenti intenda adottare. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(492)

« PINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, per conoscere se e quali misure intendano assumere per la sistemazione della stazione ferroviaria di Susa (Torino), che è vicinissima al compimento del proprio centenario.

« Data l'importanza e la posizione di quel centro, transitò obbligato del turismo internazionale proveniente dal Moncenisio e dal Monginevro, non possono ritenersi soddisfacenti i modestissimi lavori in corso, ma è necessaria, specie per l'edificio, una decorosa integrale sistemazione secondo i voti espressi dalle organizzazioni locali. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(493)

« ALPINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i precisi motivi che l'hanno indotto a sopprimere la sezione staccata della scuola media di Fontanellato-Parma.

« Detta scuola funziona da nove anni con soddisfacente risultato tanto è vero che l'affluenza degli alunni è in continuo aumento e si prevede che con l'anno prossimo verrà raddoppiata.

« Tutti conoscono l'importanza del comune di Fontanellato, paese di crescente sviluppo industriale, turistico e inoltre ospita un orfanotrofio con 250 giovani assistiti. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*.

(494)

« GORRERI, BIGI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, se, in considerazione delle gravi condizioni di disoccupazione e di miseria della popolazione di Platania (Catanzaro), non ritenga necessario provvedere almeno a che sia posto termine ai favoritismi ed agli arbitri del locale collocatore il quale, nonostante le ripetute denunce al prefetto, all'ufficio provinciale del lavoro, ed allo stesso Ministero del lavoro, continua a far lavorare presso la ditta Zaffina

Francesco sempre gli stessi cinquanta operai, mentre giustizia e bisogno impongono che sia al più presto istituito un regolare turno tra i disoccupati. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(495)

« MICELI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere le ragioni per le quali la direzione generale delle ferrovie dello Stato si rifiuta di riliquidare *ope legis* le pensioni del personale in quiescenza in applicazione del disposto della Corte dei conti, quale risulta dalla sentenza n. 12553 della II sezione giurisdizionale, pensioni civili, dell'11 luglio 1952, depositata il 18 luglio 1952 su ricorso di Lazzarotto Pietro, capo deposito in quiescenza delle ferrovie dello Stato, sentenza che fa stato per la interpretazione delle disposizioni vigenti in materia.

« Attraverso il dispositivo della sentenza sopra citata, risulta infatti sancito l'obbligo da parte delle ferrovie dello Stato di riliquidare le pensioni del personale andato in quiescenza in base agli articoli 8 e seguenti della legge 29 aprile 1949, n. 221, nella misura integrale dei 9/10 della base pensionabile accertata, comprendendo nella liquidazione anche le competenze accessorie.

« La Corte dei conti con la cennata sentenza ha ordinato il rinvio degli atti alla amministrazione ferroviaria per i provvedimenti a termini di legge, secondo il disposto della suaccennata sentenza, in confronto del Lazzarotto.

« Ragioni di equità e di giustizia esigono che la interpretazione autentica della legge, così stabilita, venga estesa a tutto il personale in quiescenza che si trova nelle stesse condizioni del Lazzarotto e cioè al personale di macchina e viaggiante. Allo stato, risulta invece che la direzione generale delle ferrovie dello Stato non intende estendere ed applicare il disposto della sentenza indicata a tutti coloro che ne hanno uguale diritto. Essa si è trincerata nella interpretazione che l'applicazione della disposizione stessa debba essere fatta caso per caso e a seguito di ricorso personale di ciascun interessato alla Corte dei conti con conseguenti giudizio e sentenza.

« Poiché, a tutt'oggi, risultano giacenti presso la direzione generale delle ferrovie dello Stato quattromila domande di riliquidazione ai sensi del disposto di legge applicato dalla Corte dei conti, è facile arguire che il giudizio delle pratiche stesse presso la Corte dei conti si risolve di fatto in una denegata

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

giustizia, dato il tempo materiale occorrente per pronunciare migliaia di giudicati che, per altro, non potrebbero essere che conformi alla sentenza Lazzarotto, risolutiva di un principio generale di diritto.

« L'interrogante chiede, per tanto, l'intervento del ministro perché la direzione generale delle ferrovie dello Stato applichi la legge in confronto di tutti gli aventi diritto in armonia col giudicato della Corte dei conti. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(496)

« GRECO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è al corrente dei danni che hanno subito i coltivatori piacentini in seguito alla malattia prima e alla grandine poi per quanto riguarda la produzione vinicola di alcune zone della provincia e se in tal caso abbia disposto nei fondi assegnati dal Ministero alle zone danneggiate anche una congrua somma alla provincia di Piacenza onde alleviare i danni della benemerita categoria dei lavoratori della terra così duramente colpiti. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(497)

« CLOCCHIATTI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre in Sesto Campano (Campobasso) la istituzione del cantiere-scuola di lavoro « Faziozzi », che, mentre solleverebbe la penosa situazione dei numerosi disoccupati locali, consentirebbe la costruzione di una strada montana, che collegherebbe il centro al Colle Pecorino (contrada Monte Cesimo), di notevole utilità per quella proba popolazione rurale e per la valorizzazione boschiva del contado. Il relativo progetto fu rimesso al Ministero del lavoro e della previdenza sociale dell'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Campobasso con lettera dell'8 ottobre 1952 (n. 25313 di protocollo). *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(498)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire, perché sia definita al più presto la pratica, relativa alla cessione a titolo oneroso dell'area occorrente per la costruzione in Ururi (Campobasso) dell'edificio scolastico, rimessa con parere favorevole al Ministero dal Com-

missariato per la reintegra tratturi di Foggia, facendo parte detta area appunto di un trattato. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(499)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà avere inizio la costruzione in Trivento (Campobasso) dell'edificio scolastico, compreso fra le opere ammesse al beneficio del contributo statale alla spesa ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(500)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Sesto Campano (Campobasso) di un edificio scolastico con annesso asilo infantile, compresa nel programma dei lavori ammessi, nell'esercizio finanziario 1951-52, ai benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Il progetto esecutivo venne rimesso dal comune al genio civile di Isernia con nota n. 940 del 13 aprile 1953. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(501)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno disporre che l'edificio scolastico di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso), distrutto dagli eventi bellici, sia ricostruito (per il che è prevista la spesa di 20 milioni di lire) di fronte al municipio, dandosi così razionale sistemazione alla piazza. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(502)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Montenero di Bisaccia (Campobasso) dell'edificio scolastico, per cui è stato redatto progetto dell'importo totale di lire 75 milioni, rimesso per l'approvazione al provveditore alle opere pubbliche di Napoli. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(503)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Larino (Campobasso) dell'ospedale, di cui tan-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

to in detta città si sente il bisogno, compreso fra le opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(504) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Larino (Campobasso) della rete idrica interna, il cui progetto, redatto dall'Ente autonomo acquedotto pugliese, che prevede la spesa di lire 15 milioni, trovasi da tempo presso il provveditore alle Opere pubbliche di Napoli. La opera è stata compresa fra le opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(505) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intende prendere, perché siano ulteriormente evitati danni alle persone ed alle cose, che di continuo ad esse derivano dal precipitare dall'alto di massi, che si distaccano dalla roccia maestosa, sulle cui pendici sorge il comune di Cerro al Volturmo (Campobasso), nulla essendosi oggi fatto di concreto, pur essendovi stati due morti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(506) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Larino (Campobasso) della fognatura, compresa fra le opere ammesse a contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(507) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i criteri per i quali, a differenza di quanto disposto dal Governo della regione siciliana, con la circolare ministeriale n. 3136/36 del 22 giugno 1953, che impartisce ai provveditori le disposizioni per il conferimento degli incarichi direttivi nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1953-54, non si è creduto di disporre alcun punteggio a favore di chi ha la qualifica di combattente; e se non ritenga di dovere, con urgenza, riparare a tale ingiusta deficienza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(508) « CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, sui motivi che l'hanno consigliato di disporre, con l'ordinanza ministeriale del 14 marzo 1953, l'esclusione dalla graduatoria provinciale dei laureati che hanno insegnato in istituti pareggiati o legalmente riconosciuti; e se non ritenga di dovere immediatamente cancellare una tanto palese ingiustizia, con il ritorno alle disposizioni degli anni precedenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(509) « CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il commissario per il turismo, per conoscere se ha notizia delle vive proteste formulate da parte di turisti stranieri, che frequentano il nostro paese, e delle quali si fecero eco alcuni giornali danesi, cui fa richiamo l'*Informazione parlamentare* del 31 luglio 1953, circa il prezzo vessatorio preteso per il trasbordo delle auto, anche le più utilitarie, da Villa San Giovanni per la Sicilia, e se intende — con la massima sollecitudine, trovandosi in pieno flusso turistico da oltre confine nel territorio del nostro paese e specie per la Sicilia — provvedere a che sia contenuto nei limiti della decenza l'antipatico e pregiudizievole balzello. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(510) « GERACI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga doveroso prendere la iniziativa di provvedimenti atti ad ottenere che le ottocento salme dei militari della divisione fanteria « Livorno », caduti eroicamente combattendo contro lo straniero invasore, in località Castelluccio (Sicilia sud-orientale) ancor oggi abbandonate sotto la nuda terra di una affrettata sepoltura, possano trovare degna sistemazione in un ossario da costruirsi nei pressi di Ponte Olivo, dove difulse la luce del loro olocausto, in difesa del sacro suolo della Patria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(511) « CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere come intendono affrontare e risolvere il gravissimo problema degli ospedali riuniti di Napoli ed in specie cosa intendono fare:

a) per il risanamento economico al fine di farne cessare il bilancio deficitario e dare

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 AGOSTO 1953

così possibilità agli ospedali di poter dare una efficiente assistenza — specie dal punto di vista sanitario — ai ricoverati;

b) per far cessare la carenza amministrativa, creandosi subito regolari organismi di amministrazione senza ulteriori sovrapposizioni illegittime della prefettura di Napoli.

(18)

« SANSONE ».

**PRESIDENTE.** Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure l'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno, qualora il ministro interessato non vi si opponga nel termine regolamentare.

**La seduta termina alle 20.**

*Ordine del giorno per la seduta di domani.*

*Alle ore 17:*

1. — *Votazione per la nomina di un Segretario della Presidenza.*

2. — *Discussione dei disegni di legge.*

Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1953, n. 451, recante disposizioni sugli scrutini e sugli esami nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1952-53. (*Approvato dal Senato*) (71);

Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1953, n. 452, che istituisce l'ammasso per contingente del frumento. (*Approvato dal Senato*). (72).

---

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI  
Dott. GIOVANNI ROMANELLI

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI